EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 Numero 228

STAMPA SERA

Giovedì 10 - Venerdì 11 Ottobre 1968

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Scongiurata una crisi

Il «decretone» [con due modifiche] sarà approvato

Gli articoli 14 e 18 saranno parzialmente rivisti per venire incontro alle richieste dei socialisti - La discussione alla Camera si concluderà oggi - Soddisfazione di Colombo

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

La Camera conclude oggi la discussione generale sul «decretone». Sta così per concludersi una vicenda politica densa di incertezze, di contrasti, di forti tensioni. L'accordo tra la dc, il psu e il pri è stato raggiunto la notte scorsa al termine di trattative lunghe e laboriose spesso difficili. Più che nell'aula, il dibattito si è svolto tra le delegazioni e i "leaders" del centro-sinistra. Momenti di pessimismo si sono continuamente alternati a momenti di ottimismo e viceversa. Al di là degli aspetti tecnici, sempre importanti, l'accordo per il decretone presentava un problema di fondo, chiaramente politico. Sulle misure per il rilancio dell'economia, il governo aveva infatti impegnato la sua responsabilità: d'improvviso, si è parlato di crisi; a tarda notte, si è invece raggiunto un accordo completo e soddisfacente. Il risultato più evidente è che, salvo colpi di scena, l'intesa per un prossimo governo di centro-sinistra, pur laboriosa, non è lontana.

Oggi, in aula, il ministro del Tesoro e del Bilancio replica sul «decretone» agli oratori di tutti i partiti. Con dichiarazioni ai giornalisti, Colombo ha in parte anticipato il contenuto strettamente politico delle sue dichiarazioni. In sintesi, ha dichiarato che «l'intesa è buona, soddisfacente per tutti; un accordo a livello politico che impegna anche tutti i gruppi contraenti».

Quanto agli aspetti tecnici, Colombo conferma alla Camera che l'accordo riguarda anche gli articoli 14 e 18 del provvedimento. Su questi due articoli v'è stata tra dc e psu la maggiore tensione. L'articolo 14 prevedeva l'esenzione fiscale sugli aumenti di capitale per la durata di cinque anni dall'entrata in vigore del provvedimento. Si era pensato, in un primo tempo, di ridurre tale durata fino all'entrata in vigore della riforma tributaria. In base all'accordo raggiunto, tale esenzione fiscale viene sostituita dall'esenzione dall'imposta di registro per le società che aumentino il loro capitale e ciò fino all'entrata in vigore della riforma tributaria.

Per l'art. 18, concernente la fiscalizzazione parziale degli oneri sociali, originariamente prevista nella misura del 12 per cento, è stato concordato che essa riguarderà per il 10 per cento i posti di lavoro già in atto e per il 20 per cento i nuovi posti di lavoro: e questo — ha fatto osservare il ministro Colombo — per agevolare la formazione di nuovi posti di lavoro. Una aliquota di tale sgravio dovrebbe andare a beneficio non solo delle aziende ma anche dei lavoratori, con una riduzione degli oneri sociali che sono a loro carico e si dovranno tradurre, quindi — come ha ancora rilevato Colombo — in una leggera «lievitazione» dei salari.

Tale aliquota oscillerebbe intorno all'1,50 per cento, sulla fascia del 12 per cento iniziale di fiscalizzazione.

Luca Giurato

IL MERCATO AZIONARIO

Ribassi in Borsa

LE BORSE OGGI — RIALZO · STABILE · RIBASSO

		PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO:	Fiat	2768	2748
A TORINO:	Olivetti	3080	3010
A MILANO:	Châtillon	3420	3300

Le quotazioni a pagina 13

A TORINO — Terza giornata consecutiva di pesantezza sul mercato azionario: la quota in apertura mette a profitto solo in parte lo spunto migliore del Dopoborsa di ieri. Dopo qualche battuta di fermezza specie sui mercuriferi, la quota è caratterizzata da un progressivo afflusso di vendite. Queste offerte interessano buona parte delle consuete voci di primissimo piano e determinano una graduale pesantezza che, per certi titoli particolari, assume a metà riunione un vero aspetto di rottura. Molto nervoso e irregolare il finale di seduta: dai minimi toccati qualche titolo tende a risollevarsi, mentre per altri settori si registra un indebolimento ulteriore.

Nell'insieme l'attività è in aumento nella seconda metà della seduta e il mercato sta-

(Continua in 13ª pagina)

Preso l'assassino di Napoli

Spara fino all'ultimo poi s'arrende ridendo

Il «guappo» Antonio Costabile è stato sorpreso all'alba nel piccolo centro vesuviano di Barra, dove aveva trovato dei complici. Ha tentato di fuggire aprendo il fuoco contro i carabinieri - Lunedì ha ucciso un giovane di 19 anni e ne ha ferito un altro

Con un sorriso cinico e sprezzante Antonio Costabile, ammanettato, entra nel comando dei carabinieri che lo hanno arrestato in un piccolo centro vesuviano (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Napoli, giovedì sera.

Il «guappo» assassino di San Giovanni a Teduccio, che lunedì sera, con spietata ferocia, uccise a colpi di coltello, sulla spiaggia del litorale vesuviano il meccanico di diciannove anni Piero Erbato mentre si trovava in compagnia di una giovanissima nipote e del fidanzato di quest'ultima, è stato arrestato nelle prime ore di stamane dai carabinieri, dopo una sparatoria. Antonio Costabile, di 44 anni, prepotente camorrista ed ex sorvegliato speciale, quando ha visto preclusa ogni via di fuga, ha aperto il fuoco con una rivoltella contro le forze dell'ordine. Tutti i colpi, per fortuna, sono andati a vuoto, e alla fine si è arreso. Davanti ai fotografi che poco dopo lo hanno assediato mentre veniva portato in carcere, ha sfrontatamente sorriso.

Il drammatico episodio è avvenuto verso le sei in via Giambattista Vela, a Barra, comune alle falde del Vesuvio, dove il Costabile aveva trovato rifugio, protetto dall'omertà di elementi della malavita locale. Sembra che il ricercato fosse certo che i carabinieri avessero, dopo due giorni di accanite ricerche, allentato la sorveglianza nella zona, spostando la caccia a Napoli e in altri centri della provincia.

La scorsa notte — secondo le prime indagini degli inquirenti — egli avrebbe abbandonato la casa di un suo favoreggiatore e si sarebbe spostato a Barra, per trovare un nascondiglio più sicuro. In tasca aveva una pistola Beretta calibro 7,65 e il coltello con cui uccise lo sventurato meccanico Piero Erbato e ferì gravemente Augusto Domiano.

In realtà, oltre quattrocento agenti di Pubblica Sicurezza e carabinieri, con l'aiuto di cani-poliziotti, continuavano a tenere sotto controllo l'intera, vasta zona che si estende dalla periferia di Napoli fino al Vesuvio, poiché la presenza dell'omicida era stata qui segnalata. Per dare la caccia al pregiudicato Antonio Costabile, di natura sanguinaria e senza scrupoli, il questore di Napoli aveva impartito precise disposizioni.

Verso le cinque di stamane, quando era ancora buio, una pattuglia di cinque carabinieri col brigadiere Brogna perlustrava corso Sirena di Barra: i militi erano su una «gazzella» e si tenevano in continuo collegamento radio con i vari posti di blocco e il comando, quando scorsero all'improvviso un'ombra strisciare lentamente contro il muro di un edificio; la pattuglia ha lasciato che si avvicinasse ancora di qualche metro, quindi, accendendo i fari della macchina, hanno intimato l'«alt».

Colpito in pieno viso dalla fascia di luce, l'uomo è stato subito riconosciuto, era il «guappo» assassino. Comunque, egli non s'è lasciato cogliere completamente di sorpresa e con mossa fulminea è fuggito, subito inseguito dai militi contro i quali ha sparato numerosi colpi di pistola. I carabinieri rispondevano al fuoco mentre il sottufficiale intimava all'assassino: *«Non puoi sfuggirci... sei accerchiato... arrenditi!»*.

La movimentata cattura ha avuto l'epilogo in via G. B. Vela quando il pregiudicato, esauriti tutti i colpi della pistola, si è rifugiato nell'androne di un edificio gridando: *«Non fatemi del male, sono pronto a costituirmi, non sparate più!»*. Quando i carabinieri gli hanno messo le manette, Antonio Costabile ha cercato di mantenere il suo atteggiamento sprezzante, sia pure apparendo tremante e sconvolto; sotto buona scorta è stato accompagnato subito al comando del gruppo investigativo di Napoli, dove ha reso i primi interrogatori: è stato accertato che al momento del delitto egli aveva in tasca soltanto il coltello e non è escluso che in questi giorni di fuga egli sia riuscito a procurarsi la pistola con la compiacente mediazione d'un complice.

In merito al delitto di lunedì sera, Antonio Costabile ha reso ampia confessione, ma ha dato dei fatti una diversa versione: *«Sono stato aggredito — egli ha infatti dichiarato — ed ho dovuto difendermi, ho ucciso insomma per legittima difesa»*.

A. Luise

È milanese una vittima dell'incendio di ZURIGO

ZURIGO, giovedì sera.

Stamane sono continuati gli interrogatori di Roland Janz, l'inserviente diciassettenne che ieri ha appiccato fuoco ad un albergo di Zurigo, causando la morte di dieci persone. Il ragazzo in un primo tempo ha confessato di aver agito per vendicarsi del portiere, Marco Buergi, di ventinove anni, che l'aveva rimproverato.

Stretto da pressanti domande, ha detto finalmente la verità, ossia che voleva punire il portiere che gli aveva fatto turpi proposte. Il Janz si era opposto e nella serata di martedì era scoppiato un diverbio. Per vendicarsi del Buergi, il ragazzo diede fuoco all'albergo. Ora non si dimostra per nulla pentito di quanto ha fatto.

La polizia ha rivelato stamane il nome dei morti. Fra questi è l'italiano Claudio Paggi, nato nel 1937 a Milano, cameriere trasferito da alcuni anni a Zurigo. Il suo corpo è stato trovato completamente carbonizzato.

l. f.

Cuneo: fucilate contro gli spiriti

Dal nostro corrispondente

CUNEO, giovedì sera.

Drammatica vicenda stamane a Tarantasca, un grosso comune agricolo ad una decina di chilometri da Cuneo. Un meccanico, di 36 anni Mario Budello, residente in via Bellino, è improvvisamente impazzito ed ha cominciato a sparare nella propria abitazione con il fucile da caccia. Più tardi ha detto che voleva uccidere gli spiriti che lo tormentavano da tempo.

Il Budello è poi uscito in strada sempre impugnando l'arma e mentre i passanti fuggivano terrorizzati è stato affrontato dal messo comunale che ha cercato di disarmarlo. Il giovane folle, però, gli ha resistito e solo un quarto d'ora dopo, quando sono giunti sul posto i carabinieri di Busca, si è lasciato convincere a consegnare il fucile e le cartucce.

Il Budello, visitato poco dopo da un medico, è stato trasportato in autoambulanza all'ospedale neuropsichiatrico di Racconigi.

g. d. m.

Nuovi testimoni al processo di Mosca contro i 5 intellettuali

Mosca, giovedì sera.

Al processo contro i cinque intellettuali russi, ricominciato ieri, nel palazzetto di una Corte popolare di quartiere nella vecchia Mosca, è continuata l'escussione dei testi: quelli a carico affermano che il gruppo dei sette dissenzienti — cinque sono gli imputati — mostrò al pubblico cartelli diffamatori e intralciò il traffico dei turisti.

Quelli a discarico e gli imputati stessi dichiarano invece che l'intervento sovietico in Cecoslovacchia non fu «aiuto fraterno» ma un errore, e che pertanto l'esibire cartelli con la scritta «Viva la Cecoslovacchia indipendente» non rappresentava diffamazione per l'Unione Sovietica.

Alcuni dei testimoni a carico hanno negato che il piccolo corteo disturbò i turisti, assunto su cui si basa uno dei capi di imputazione a carico di coloro che la «Tass» ha definito «violatori dell'ordine». Questo sembra l'unico neo nello svolgimento della tesi d'accusa; ma comunque pochi dubitano che il processo si concluderà, questa sera o domani, con sentenze di condanna.

In un piccolo slargo alberato antistante il palazzetto, sostenitori degli imputati, una cinquantina che in alcune ore salgono a un centinaio, discutono spesso animatamente con i passanti o con iscritti al partito, anch'essi stazionanti colà. Stamani non vi sono stati incidenti.

Kossighin è partito da Helsinki, ma la sua ombra rimane

Sulla Scandinavia la minaccia russa

E' opinione diffusa che il comunicato ufficiale dei colloqui fra il presidente finnico Kekkonen e il Premier russo non dica la verità - Profonda inquietudine in Svezia, che sarà minacciata se i sovietici si istalleranno nelle basi finlandesi - Forse sta per aprirsi una crisi simile a quella cecoslovacca

Dal nostro corrispondente

Helsinki, giovedì sera.

Il comunicato conclusivo sui colloqui tenuti ieri e l'altro ieri tra Kekkonen e Kossighin ha ripetuto i soliti schemi delle dichiarazioni ufficiali e non ha detto nè la verità, nè nulla di nuovo. Questi sono i commenti apparsi stamane sulla pur prudente stampa finlandese, molto attenta a non scrivere nulla che possa irritare il troppo vicino «orso» sovietico.

Kossighin è ripartito da Helsinki in forma ufficiale, dopo essere arrivato in Finlandia di nascosto: nelle capitali nordiche, direttamente interessate alle trattative svoltesi fra il Primo Ministro sovietico ed il Presidente finlandese, ci si domanda preoccupati qual è stato il vero scopo del viaggio, che avrebbe dovuto essere segreto, e che cosa riserverà il prossimo futuro.

Gli osservatori politici insistono nell'affermare che la pressione sovietica sull'Europa del Nord si è inasprita, è divenuta addirittura pesante, dopo la crisi cecoslovacca. L'armamento russo è motivo di forte preoccupazione e non mancano i pessimisti, che affermano che l'Unione Sovietica giocherà la sua prossima mossa in campo internazionale proprio nell'Europa del Nord.

E' innegabile che i sovietici hanno dimostrato quest'anno un aumentato interesse militare verso le zone che gravitano attorno alla Calotta polare artica; lo dimostrano le grandi manovre aeree, navali e terrestri tenutesi questa estate nel Mar Glaciale Artico e nel Baltico. Il Mar Baltico, sul quale si affacciano paesi appartenenti alla Nato come la Danimarca, neutrali come la Svezia, incerti come la Finlandia, l'Unione Sovietica ed alcuni dei suoi satelliti, viene ritenuto dai russi il mare della pace, ma si è trasformato negli ultimi tempi in uno specchio d'acqua ove le unità della Flotta russa si muovono quasi indisturbate, ed appunto per questo stanno manovrando in permanenza per diminuire la zona di operazione delle unità da guerra della Nato e della Svezia.

Non si sa esattamente cosa abbia spinto Kossighin al suo viaggio in Finlandia, e ad Helsinki, a Stoccolma, a Oslo e Copenaghen si afferma stamane che la verità, anche se difficile da scoprire, verrà presto a galla.

Kossighin, si afferma sempre ad Helsinki, avrebbe voluto, col suo viaggio, riaffermare chiaramente che la Finlandia rientra nella zona di influenza sovietica e che nessuno spostamento verso l'Occidente verrà permesso, nè ora nè mai.

A Stoccolma vi è una viva inquietudine, anche se gli organi ufficiali di governo hanno cercato di placare la tensione. La Svezia subirebbe una grave minaccia se le truppe dell'Armata russa, insediandosi nelle basi finlandesi, si schierassero alle sue frontiere, e per evitare questo sono disposti a molti compromessi ed anche ad umiliazioni, pur di mantenere tra il loro territorio e quello sovietico il cuscinetto finlandese.

L'opinione generale sia ad Helsinki che nelle altre capitali nordiche è che si sia sull'orlo di una crisi, che però non si sa quando diverrà attuale e in quali forme si rivelerà.

Walter Rosboch

IL DELITTO NON PAGA

ANNA DI CLÈVES LA FALSA REGINA

Una morte misteriosa

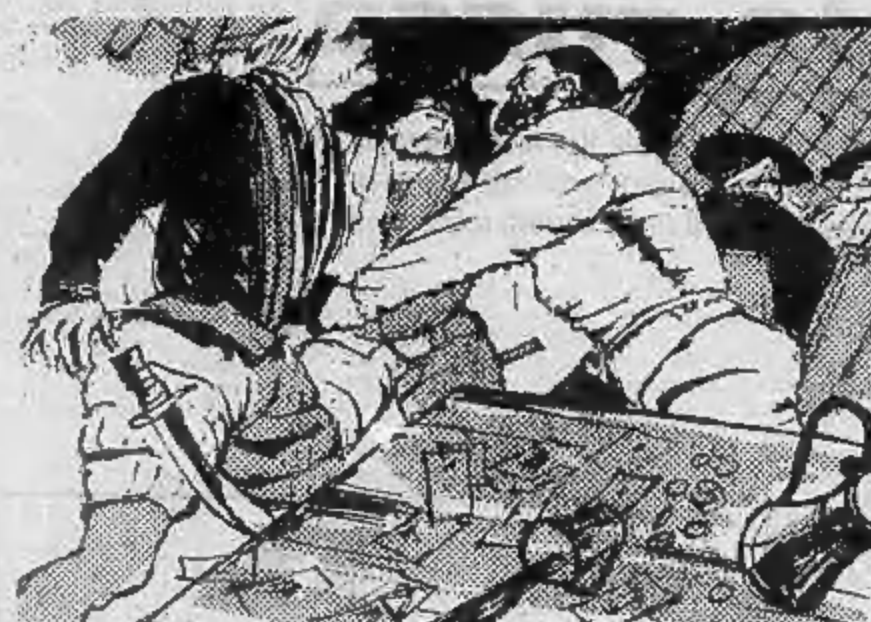
RIASSUNTO — *La falsa Anna di Clèves, sedicente regina ripudiata d'Inghilterra, ha subito numerosi interrogatori ed è anche stata sottoposta alla tortura, ma persiste nelle sue straordinarie affermazioni. Sarebbe figlia naturale del duca Giovanni di Clèves e di tutto ciò che ha fatto, la colpa risalirebbe a Guglielmo di Zieritz, che è stato suo amante.*

La donna muore e porta per sempre con sé il suo segreto

6 Propositi confusi, particolari incredibili, discorsi [illegible] da singhiozzi. Il comportamento di Anna non impressiona certo favorevolmente i giudici. Dal canto loro alcuni principi [illegible] fino a qualche tempo prima la chiamavano rispettosamente «*Alta e nobile dama Anna, nata duchessa di Juliers e di Clèves, regina coronata d'Inghilterra, nostra carissima e onorabile cugina*», per paura del ridicolo [illegible] sono tutti disposti a testimoniare contro di lei.

L'avventuriera dovette subire un [illegible] ed ultimo interrogatorio. Dopo di [illegible], dal mese di ottobre del 1559, la si ritrova detenuta nel castello di Tenneberg. Un testimone riferì che durante la settimana le davano solo il minimo per sopravvivere e solo la domenica poteva avere vino e arrosto. Piuttosto non le facevano mancare i [illegible] edificanti. La sua salute declina e nel gennaio del 1560, muore prigioniera del suo silenzio più che del carcere. Porta con sé il suo segreto e, come per tutti gli enigmi della storia, ogni spiegazione è possibile e tutte le versioni possono essere al contrario [illegible] di partigianeria. Una falsaria, un'illusa, una mitomane, una donna sfortunata?

Per ingannare tutti le era bastato impossessarsi del sigillo reale

Qualche [illegible] più tardi un certo [illegible] di Froemont indirizzerà al consiglio municipale di Norimberga un particolareggiato rapporto sulla misteriosa storia. Secondo la sua ricostruzione, l'avventuriera sarebbe stata una delle cameriere della regina Anna d'Inghilterra. Alla morte della sovrana, si era impossessata di gioielli e monete, ma soprattutto del sigillo reale. Ritornata in Germania, aveva preso contatto con una banda di falsari, i quali le avevano preparato lettere, documenti e credenziali di cui avrebbe avuto in seguito bisogno per i suoi colpi.

Guglielmo di Zieritz, assassinato in una taverna, non chiarì mai il mistero

«*Una truffatrice, senza dubbio,* — concludeva Giovanni di Froemont — *ma secondo me non vi sono dubbi che ella, una semplice cameriera, fosse realmente figlia del duca di Clèves o di qualche altro personaggio*». Una risoluzione all'intricata vicenda avrebbe potuto darla il misterioso Zieritz che pure fu ricercato a lungo in tutti i «land» di Germania. Ma colui che era stato l'anima nera o almeno il cattivo genio della falsa principessa di Clèves, scomparve del tutto. Fu segnalato a Linda, anche a [illegible], nel Palatinato, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui.

La sua fine è misteriosa. Nel settembre del 1563 scoppiò un violento contrasto tra due clienti di un'osteria a Norimberga: un'ora dopo, uno dei due veniva ucciso a tradimento dall'altro con un colpo di pugnale al ventre. Agonizzò qualche minuto e morì senza riprendere conoscenza. Il padrone della taverna riferì alle autorità che l'uomo, alzando la voce durante l'alterco, aveva detto di chiamarsi Guglielmo di Zieritz.

FINE

Questa notte presso Nuoro

Pastore ucciso da una raffica «intimidatoria» di un brigadiere

All'alt non si è fermato ed ha cercato di fuggire - Il sottufficiale ha avuto l'impressione che impugnasse una rivoltella ed ha sparato

Dal nostro corrispondente

Nuoro, giovedì [illegible].

Ancora sangue a Siniscola: un pastore di 22 anni, Giovanni Maria Coronas, è stato ucciso accidentalmente da una raffica di mitra esplosa a scopo intimidatorio da un brigadiere della Polizia stradale. Il tragico episodio è avvenuto poco dopo le 19 di ieri lungo la statale Siniscola-Orosei, a metà strada fra Capo Comino e Santa Lucia. Uno sconosciuto, che si trovava in compagnia del giovane ucciso, è fuggito e non è stato ancora rintracciato.

Una pattuglia di sette uomini della Polizia stradale di Orosei stava effettuando un servizio di perlustrazione. Ad un tratto il comandante, brigadiere Ciocca, ha notato nell'oscurità due individui a piedi. Ha dato ordine all'auto di fermare ed ha intimato l'alt agli sconosciuti. Per tutta risposta — questo è quanto si è appreso negli ambienti della polizia — i due hanno scavalcato un muretto, cercando di dileguarsi.

Al brigadiere Ciocca è parso che uno dei fuggitivi impugnasse una pistola e stesse per sparare: allora ha esploso una raffica di mitra a scopo intimidatorio. Uno dei proiettili, purtroppo, ha raggiunto il giovane ad un fianco facendolo stramazzare al suolo. Gli agenti l'hanno adagiato su una «Campagnola» per trasportarlo all'ospedale di Nuoro. E' stato tutto inutile: il Coronas è spirato durante il viaggio. Nelle tasche non è stata trovata alcuna arma. Sul luogo della sparatoria si sono recati per un sopralluogo il sostituto procuratore della Repubblica di Nuoro, dott. Falcone, il questore, dott. Anania e il comandante il Gruppo carabinieri, col. Giansante.

Il giovane aveva avuto recentemente noie giudiziarie, il 18 gennaio 1967 era stato arrestato assieme ad un compaesano, Giovanni Maria Bocchi, di 24 anni, quale presunto autore di una rapina commessa a Siniscola, in via Sant'Antonio: un impiegato, il cinquantaduenne Sebastiano Murellu, era stato aggredito da due giovani che gli avevano portato via il portafogli, contenente ottomila lire. Il Coronas era stato poi prosciolto dall'accusa per insufficienza di prove. Il 18 marzo di quest'anno era stato denunciato per una truffa compiuta in un bar. Il questore lo aveva anche diffidato.

Giovanni Coronas aveva frequentato le scuole medie, ma poi aveva lasciato gli studi per dedicarsi alla pastorizia. Viveva a Siniscola in via Umberto 28 col padre Giovanni, un fratello e una sorella, entrambi più giovani di lui. La sua famiglia è assai stimata e il giovane, nonostante i «precedenti», era benvoluto da tutti. Nelle tasche gli sono stati trovati pochi soldi, sigarette e una carta d'identità.

Nella zona della sparatoria è stata effettuata un'accurata battuta. Dopo ore di indagini, a pochi metri dalla strada, è stata trovata una pistola di grosso calibro. A tarda notte il padre del giovane pastore ucciso, appresa la tragica notizia, si è recato a Nuoro. Questa mattina sarà effettuata una perizia medico-legale sul cadavere.

f. c.

Pagato per un Renoir quasi un miliardo di lire

NEW YORK, giovedì sera.

Il collezionista americano Norton Simon ha pagato 1.550.000 dollari (quasi un miliardo di lire) per il quadro «Le pont des Arts», di Pierre August Renoir ad un'asta svoltasi alla Galleria Parke-Bernet a New York.

Si tratta del prezzo più alto pagato per un quadro di un impressionista.

Transito interrotto al vecchio valico della via Aurelia

Abbandonato Ponte S. Luigi: la montagna si sta sfaldando

Si attendono i tecnici del Corpo delle miniere che presiederanno ai lavori di sgombero e di consolidamento del picco roccioso sovrastante il piazzale della frontiera - Confermato lo sgombero di tutto il personale dal "casermone" della dogana, minacciato dal franare dei macigni - Tutto il traffico con la Francia avviene sulla nuova arteria a mare

Dal nostro corrispondente

Ventimiglia, giovedì sera.

Il valico di Ponte San Luigi è sempre chiuso al traffico, dopo la spaventosa frana di martedì sera. La pioggia che aveva iniziato a cadere la sera stessa e che i meteorologi prevedevano dovesse durare a lungo, è fortunatamente cessata dopo poche ore, per cui il timore di nuovi, imminenti crolli sulla via Aurelia non si è, per il momento, avverato. Il pericolo è pur sempre incombente, in quanto alcune parti della montagna franata, che strapiomba sul valico ed è denominata «quota 224» (quella segnata sulle carte militari) presentano grosse fenditure. Altri macigni possono, da un momento all'altro, staccarsi dalla montagna, anche a causa del materiale già precipitato, che farebbe pertanto da scivolo, investendo direttamente, stavolta, il fabbricato principale della frontiera, l'enorme «casermone» che chiude il lato a mare del piazzale di Ponte San Luigi.

Per questi motivi precauzionali è stato mantenuto e confermato l'ordine di evacuazione del personale civile e militare, come pure dei familiari abitanti nell'edificio. Tuttora abbandonata è la casermetta della Guardia di Finanza di Grimaldi, sovrastante il valico, ora proprio al limite del baratro, che potrebbe, da un momento all'altro, slittare sul piazzale di San Luigi.

La vittima, ing. Acquarone

Gli indispensabili accertamenti per dare indicazioni sul da farsi per garantire la sicurezza degli operai che saranno addetti ai lavori di sgombero, e quella del personale del valico, spettano ora ai tecnici del Corpo delle Miniere, l'ente statale preposto alla sicurezza del lavoro nelle industrie estrattive, comprese quindi le cave, che altro non sono se non miniere a cielo aperto. Gli ingegneri minerari incaricati sono quelli del compartimento di Massa Carrara e dovrebbero arrivare a Ventimiglia in giornata.

Questi esperti daranno ai tecnici locali le disposizioni necessarie per la ripresa dei lavori di sgombero, sospesi dopo il ritrovamento della salma dell'ing. Acquarone, proprietario della cava. Verranno così rimosse tutte le carcasse delle auto rimaste travolte, parecchie delle quali sono tuttora sotto una coltre di sassi, stabilendo così in modo definitivo se su qualcuna di esse vi siano o no delle persone, eventualità questa sempre più improbabile, in quanto sono stati lungamente interrogati tutti gli agenti di p. s. e i finanzieri in servizio sul piazzale al momento della frana e tutti, concordemente, hanno escluso che fra le macchine in sosta, appartenenti a loro stessi e a colleghi, vi fosse anche qualche vettura di turisti in transito.

Da segnalare tra l'altro il pericolo al quale è scampato il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri addetti al traffico a San Luigi, che deve la sua vita e quella dei familiari ad una chiamata telefonica. Infatti il sottufficiale, dopo aver caricato sulle sue due auto — una «500» ed una «124» appena ritirata — effetti personali e suppellettili, tra cui un televisore, si apprestava a partire quando una telefonata lo faceva rientrare negli uffici, dopo aver fatto sostare nel piazzale anche i familiari. Nei pochi minuti della telefonata, avveniva la catastrofe in cui erano travolte e stritolate le due vetture, assieme con le molte altre.

Unici a trarre dall'interruzione un certo beneficio sono i camionisti che, a causa della strada bloccata, hanno ottenuto, in via provvisoria, la autorizzazione — già più volte richiesta e mai ricevuta per l'opposizione delle autorità francesi — di poter transitare attraverso il valico di Ponte San Ludovico, percorrendo la strada a mare.

i. m.

★ CANELLI — Ernesto Borghetto, di [illegible] anni, già titolare in Canelli del bar Roma, è stato [illegible] da un infarto ieri pomeriggio mentre, in regione Gallo di Calosso, aiutava alcuni parenti nei lavori di vendemmia.

Presso Alessandria

Travolge col trattore il figlio: morente

Alessandria, giovedì sera.

Un bimbo di due anni, Roberto Arezzi, abitante alla cascina Zappa di Valenza, è degente all'ospedale in condizioni gravissime per sospetta frattura della colonna cervicale e commozione cerebrale. Sfuggito alla sorveglianza della nonna il piccolo, ieri pomeriggio, ha attraversato l'aia probabilmente per andare incontro al padre Gino, di 40 anni, che stava sopraggiungendo al volante di un trattore agricolo. L'uomo non s'è accorto della presenza del figlioletto e l'ha travolto con il cingolo posteriore del pesante mezzo. Liberato a fatica e trasportato d'urgenza al nosocomio, il bimbetto vi giace ora, come s'è detto, con prognosi riservatissima.

Proteste a Ronco Biellese per il vice-parroco trasferito

Biella, giovedì sera.

(p. m.) Una cinquantina di persone, capeggiate dal sindaco Gianni Penna, ieri sera sono scese in città da Ronco per manifestare alla Curia biellese il malcontento suscitato fra la popolazione del piccolo comune collinare dal trasferimento del viceparroco don Giuseppe Fabbri.

Il provvedimento è stato preso nei giorni scorsi dal Vescovo di Biella mons. Rossi, che ha affidato la parrocchia di Ronco, vacante dall'8 agosto scorso per la morte di don Giovanni Caucino, all'attuale parroco di Vergnasco don Nemes Gallo.

In assenza di mons. Rossi, che è a Roma per un congresso liturgico, la delegazione è stata ricevuta nel Vescovado da don Ferraris.

Processo a due alessandrini

Rubarono la borsetta ad una passeggiatrice

Dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, giov. [illegible].

L'agricoltore Stefano Prigione, di 28 anni, e il panettiere Luigi Ferraris, di 29 anni, entrambi da Castellazzo Bormida, vengono oggi giudicati in Tribunale per concorso in furto ai danni d'una mondana, la genovese trentaquattrenne Rosa Parrino. A piede libero è il Ferraris, detenuto il Prigione, che il 1° febbraio scorso fu condannato dall'Assise per un analogo episodio sempre ai danni d'una mondana ad 1 anno e 4 mesi di reclusione.

L'agricoltore e il panettiere una sera del settembre 1965 si erano recati a Novi Ligure con un amico rimasto sconosciuto, incontrandosi con la Parrino. Al momento di mettere mano al portafogli il terzetto rifiutò di pagare la somma pattuita in precedenza con la donna; alle insistenze di costei uno dei tre le strappò la borsetta contenente 4 mila lire. Compiuta la bravata, s'allontanavano in auto, ma la Parrino, rilevato il numero di targa, denunciò il fatto ai carabinieri. In breve, due dei tre responsabili vennero scoperti, denunciati e quindi deferiti a giudizio a piede libero per trascorsa flagranza.

Successivamente il Prigione fu incriminato e poi arrestato, insieme con l'ex-infermiere Giuseppe Milano, anch'egli di Castellazzo Bormida, per uguale bravata compiuta nel Tortonese, sempre ai danni d'una passeggiatrice. Comparsi a giudizio del Tribunale di Tortona, durante il processo il P. M. rilevò che non di furto si trattava, bensì di rapina. Così nell'autunno dello scorso anno i due furono arrestati e più tardi condannati: il Prigione a 16 mesi ed il Milano a 11. Quest'ultimo venne scarcerato mentre il coimputato è tuttora detenuto e prossimamente affronterà il processo di secondo grado in sede d'appello. Nel marzo 1966, stando all'accusa, i due, dopo un convegno, avevano strappato la borsetta alla mondana Carla Bellacci, di Genova, scaraventandola quindi fuori dall'auto. Al processo i due avevano negato gli addebiti — la Bellacci non s'era neppure presentata — senza peraltro evitare la condanna.

e. c.

DICK TRACY E LA BIMBA SOLA

RIASSUNTO — Su un'isoletta appartenente al gruppo delle Hawaii, Dick Tracy trova una bimba in lacrime. Nessun altro. Il nonno è stato ucciso dal maremoto; anche i genitori sono morti. Dick Tracy tenta di identificare la piccola e di rintracciarne qualche parente.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

318 — (continua)

Le Olimpiadi nell'aria rarefatta dei 2000 metri

Più globuli rossi più record battuti

Da uno dei nostri inviati in Messico

L'alta quota favorirà le gare brevi, sotto i 50 secondi - Persino i cavalli faticheranno di meno - Ma nel fondo, nel mezzofondo e nel nuoto le difficoltà aumenteranno - Occorre perciò una maggiore quantità di ossigeno: per questo i globuli rossi, che riforniscono l'organismo, debbono aumentare di numero: può bastare un acclimatamento di pochi giorni?

Pamich (parteciperà alla gara dei 50 chilometri) si allena con l'ex olimpionico Dordoni

Città del Messico, ottobre.

Il 7 ottobre 1960, ai tremila metri di Quito in Ecuador, l'atleta panamense Lloyd La Beach vinse una gara dei 100 metri in 10"1. Il risultato fece scalpore. Sarebbe stato un record mondiale; ma la Federazione Internazionale si rifiutò di omologarlo sostenendo che c'era stato di certo un errore dei cronometristi in quanto il secondo classificato aveva fatto solo 10 secondi e 4 decimi. Cinque anni dopo, proprio a Città del Messico, lo statunitense Lou Jones portò il limite assoluto dei 400 metri a 45"4, e nella stessa riunione lo sconosciuto John Range saltò in lungo metri 8,03 (l'attuale primato mondiale è di metri 8,35).

A poco più di dieci anni dall'impresa di Jones, il cui record è stato [illegible]mente migliorato, tutti i tecnici ed i medici che si occupano di sport sono concordi nel riconoscere che, nelle gare brevi di corsa e nelle competizioni di salto, l'altitudine agevola in modo sensibile gli atleti. Si calcola, secondo uno studio fatto dall'Amateur Athletic Union, che i velocisti «guadagnino» un decimo di secondo sui 100 metri, da due a tre decimi sui 200 metri, da tre a cinque decimi sui 400.

La rarefazione dell'aria è la causa di questi miglioramenti. L'atleta che corre e che salta trova minore resistenza. Per questo, si dice che se i concorrenti non accuseranno troppo la tremenda tensione nervosa delle competizioni olimpiche, i Giochi di Città del Messico — i primi in alta quota nella loro ormai lunga storia — saranno caratterizzati da una serie di primati nelle gare brevi, e non soltanto in esse. Nelle prove equestri i cavalli faticano meno a saltare, nel tiro sarà più facile centrare il bersaglio perché i proiettili viaggiano più rapidi e sono meno soggetti a pur lievissime deviazioni.

Non si tratta di impressioni, ma di risultati, di calcoli effettuati sulla base delle esperienze fatte gli anni scorsi, nelle «settimane preolimpiche» che il Comitato olimpico messicano ha organizzato senza badare a spese, [illegible] di offrire agli sportivi di tutto il mondo una Olimpiade sotto molti aspetti nuova. E di dover quindi consentire una adeguata preparazione all'alta quota.

Al campo di allenamento del tiro abbiamo parlato con Bill McMillan, medaglia d'oro di pistola ai Giochi di Roma nel '60, trentanovenne, tenente dei marines decorato in Corea e nel Vietnam. «Nella [illegible] di pistola tiriamo cinquanta colpi complessivamente — ci ha detto — ed a seconda della precisione ogni tiro è valutato da dodici punti in giù. Il primato mondiale è di 598 punti; io credo che in Messico, a causa della maggiore velocità dei proiettili, si potrà arrivare a seicento punti su seicento. Ovvero a fare cinquanta colpi netti».

Il bersaglio per le prove di pistola ha un diametro di dodici millimetri e quattro decimi, poco più di un bottone di camicia, ed è a cinquanta metri dai tiratori. «Naturalmente — *ha aggiunto McMillan* — nell'aria rarefatta è molto sensibile l'incidenza del vento. Abbiamo riscontrato che un vento, spirante a [illegible] metri e mezzo al secondo, sposta la pallottola all'arrivo di quindici millimetri, una cosa che può sembrare incredibile ma che risponde a verità. Abbiamo anemometri per misurare la forza ed indicare l'esatta direzione dei venti. Per centrare il bersaglio si può anche essere costretti a mirare un centimetro a destra o a sinistra dello stesso. Se non ci sarà vento, però vedrete delle sbalorditive gare di tiro».

Nell'atletica, gli statunitensi hanno già dato una dimostrazione pratica dell'influenza dell'altitudine durante le gare preolimpiche ai 2350 metri di South Lake Tahoe, in California. Carlos ha corso i 200 metri in 19"7, migliorando di tre decimi di secondo il limite mondiale di Tommie Smith; Lee Evans ha vinto i 400 metri in 44" netti, altro record del mondo. Sui risultati ha influito anche la pista in tartan (l'asfalto sintetico usato anche per gli impianti messicani: un fondo che agevola la spinta dell'atleta in modo notevole), ma il maggior merito l'ha avuto la quota di South Lake Tahoe.

Il vantaggio della rarefazione dell'aria viene annullato per le gare più faticose dalle difficoltà di respirazione; ma nelle prove che richiedono uno sforzo inferiore alla durata di 45-50 secondi questa difficoltà non si avverte. «Da qualche anno — *spiega il prof. Montanaro, capo della équipe di sanitari che assiste gli azzurri in Messico* — noi medici parliamo di gare di atletica "in apnea". Sono i 100 metri che si corrono senza prendere fiato, ed anche i 200 metri in quanto ogni scattista può sostenere uno sforzo di poco superiore ai 20 secondi senza respirare. Si sfruttano le riserve energetiche, senza un pronto impiego di ossigeno. La cosa cambia aspetto nelle gare faticose, come il mezzofondo, ed anche nel nuoto dove la respirazione è già difficile per la situazione ambientale dell'atleta».

Quando si seppe che le Olimpiadi si sarebbero svolte ai 2240 metri, qualche giornale scrisse: «In Messico si morirà, specie nelle gare di fondo». *Ora che le competizioni sono imminenti, si ride di queste previsioni.*

«Non morirà nessuno — *assicura il prof. Montanaro* — a patto che nessuno si droghi in modo da non avvertire più il limite della fatica. In altitudine c'è una tensione parziale di ossigeno inferiore a quella del livello del mare; occorre quindi acclimatarsi per far sì che i globuli rossi, i trasportatori di ossigeno, aumentino di numero. Ci sarà una maggiore difficoltà di recupero, ma anche a questo si può sopperire con l'ambientamento. Tutti gli atleti qui convenuti si sono preparati per certi periodi ai duemila metri, e sono giunti a Città del Messico con largo anticipo».

Il dottor Hay, direttore del Centro sportivo olimpico messicano, assicura che sono sufficienti novanta ore — meno di quattro giorni — perché i globuli rossi aumentino sino al numero necessario; ma ciò non basterà a porre tutti gli atleti sullo stesso piano. Il messicano Martinez, i keniani Keino e Kiprugut, l'etiope Bikila, il colombiano Mejia (abituati a vivere ed a correre sugli altipiani) saranno sempre avvantaggiati sugli altri nelle competizioni di fondo. I nostri sembrano essersi adattati bene: «Occorre solo andar piano per i primi due chilometri — *ha spiegato Ambu, che gareggerà nella maratona* — per prendere il giusto ritmo di respirazione; dopo, tutto va bene».

Bruno Perucca

Un libro al giorno

Praga presa diretta

Sullo sfondo di un carro armato, il gruppo degli studenti che trasporta un ferito

Sette giorni nell'occhio del tifone

Michel Tatu condensa in un libro, pubblicato in Italia da Rizzoli, le sue corrispondenze per «Le Monde» dalla capitale cecoslovacca durante le tragiche giornate dell'occupazione, unendo il rigore storico all'immediatezza del giornalista

Il reportage giornalistico scritto «a caldo», nell'incalzare degli eventi d'una giornata intensa ed emozionante, nel turbine delle notizie e delle interpretazioni che soltanto il tempo consentirà di verificare, può avere l'effimera vita d'un mattino, qual è quella d'un numero di giornale, o durare nel tempo come una insostituibile testimonianza. Quando le svelte annotazioni quotidiane del giornalista si collegano nella compiutezza di un libro, ed i suoi «servizi» immediati si integrano in un insieme organico, si ha la prova o la smentita della sua capacità di cogliere l'essenziale e il significativo dal groviglio dei fatti e delle notizie, di ricavare dagli eventi del momento ciò che farà storia.

Ora, nella fioritura dei documenti, generalmente giornalistici, sulla tragedia cecoslovacca, emerge la raccolta dei resoconti del giovane corrispondente di «*Le Monde*» per l'Europa orientale (Michel Tatu, «*Le sette giornate di Praga*», ed. Rizzoli; L. 1400), agile e completa quanto potrebbe esserlo un libro a lungo meditato, e tuttavia ricca di quegli effetti di «presa diretta» che sono il pregio maggiore del lavoro giornalistico, ma senza la schiuma di lirismo, di improvvisazione, di caotica e indiscriminata avidità cronistica che alle volte rende opaca e caduca la nostra testimonianza.

La storia di Tatu parte dal caso dello scrittore Ladislav Mnacko e dalla contestazione degli studenti praghesi che, l'anno scorso, furono i primi segnali del moto che nel gennaio di quest'anno rovesciò i dirigenti «stalinisti» del paese e fece ascendere quelli «liberali». Cronaca e interpretazione politica degli eventi sono giustamente dosati nelle corrispondenze, che seguono puntuali gli avvenimenti salienti del «nuovo corso», fino all'invasione sovietica e al diktat di Mosca. Il libro termina con questa pagina essenziale della tragedia cecoslovacca, e, sebbene da allora altri avvenimenti si siano svolti a Praga ed altri ancora dovranno accadere, esso non lascia sensazioni di incompiutezza né di provvisorietà. Anzi, l'ultima corrispondenza pubblicata, quella del 28 agosto, anticipa nella sua conclusione la sostanza dell'ignoto che attende la Cecoslovacchia, illumina, con una chiara intuizione, in cui essa vive ancora oggi: «Indipendentemente dagli sviluppi che avrà il diktat di Mosca, la popolazione sembra aver raggiunto un grado di consapevolezza e di maturità politica che nessuna pressione potrà logorare. Questo sarà forse il vero, duraturo risultato...».

Tatu dà la garanzia al lettore di una rara preparazione sulla realtà sovietica e dell'Europa orientale. Corrispondente di «*Le Monde*» da Mosca a soli 24 anni, è vissuto quasi sempre, da allora — oggi ne ha 35 —, nell'impero comunista, proprio nel decennio della sua più intensa e travagliata evoluzione politica. Egli scrive per un giornale che ha la regola assoluta dell'esattezza e dell'obiettività e fugge ogni facile effetto di clamore, un giornale che per il suo scrupolo è stato definito un «servizio pubblico». Le sue corrispondenze sui fatti di Praga possono sembrare a qualcuno perfino fredde, tanto è l'impegno di serenità. Ma l'attenzione continua e fedele che egli ha rivolto all'opinione pubblica cecoslovacca in quelle giornate, ai sentimenti espressi dalla gente direttamente o attraverso le azioni testimonianti un'unanimità intensa, insieme alla comprensione che la «base», il popolo, assai più dei suoi governanti, sono i veri protagonisti della «svolta» cecoslovacca e del suo tragico epilogo.

Renzo Carnevali

Sempre sull'onda del successo la creatura di Walt Disney

Topolino eterno ragazzo ha compiuto quarant'anni

Walt Disney con il suo famoso personaggio

La grande trovata del suo creatore porta la data del 1928 - Tutte le settimane in ogni angolo del mondo escono milioni di copie di giornali e fumetti intitolati a Mickey Mouse

Topolino compie quaranta anni. A Torino giunse la prima volta nell'autunno del '28, al cinema Ghersi nella vecchia via Roma: un cinema molto elegante, con grandi portici, una grande sala, un immenso lampadario. All'ingresso c'era un cartellone: una strana figura di topo, disegnato in nero su sfondo rosso. Il topo salutava togliendosi la paglietta con un sorriso furbesco, e sotto c'era la scritta: «Ogni lavoro io».

Così imparammo che era nato un nuovo personaggio, che si chiamava Mickey Mouse, cioè letteralmente Michelino Topo, e che l'autore era un americano di nome Walt Disney. Topolino si presentò per la prima volta in un disegno animato che si intitolava «Topolino pianista». Durava due minuti ed era piuttosto rudimentale, ma conteneva effetti che facevano ridere anche per la loro novità.

Topolino arrivava a cavallo, per fermarsi gettava l'àncora e questa cadendo faceva «booing». Topolino suonava uno strano strumento composto da tre gatti che lasciavano penzolare la coda attraverso un asse: tirando quelle code, ne scaturiva un coro straziante di miagolii, e il pubblico del cinema Ghersi si rotolava dalle risate.

Questa era stata l'abilità somma di Walt Disney: unire alla qualità delle trovate grafiche le risorse del cinema sonoro, inventato proprio in quel tempo. Topolino diventò subito popolare, perlomeno come Charlot e Greta Garbo. Alla domenica il cinema dava mattinate esclusivamente composte da cartoni animati: lo spettacolo costava una lira. La gente accorreva in folla incredibile, ci voleva la polizia per disciplinarla; la fila si allungava lungo i marciapiedi di via Roma fino al bar Bomba.

Walt Disney, in America, non si faceva pregare per produrre sempre nuovi cartoni animati. Topolino gli stava procurando miliardi, come non aveva mai sognato nelle sue fantasticherie di disegnatore squattrinato. In 25 anni realizzò, con Mickey, 130 cortometraggi, un terzo dei quali a colori. Poi gli diede un compagno, il papero Donald Duck, che da comprimario divenne protagonista. Inutile negarlo: Topolino è troppo buono, troppo sincero, troppo ingenuo. Paperino è più vivo, così carico di difetti, stizzoso, nevrastenico, prepotente, litigioso, ed altro ancora: ma è più simpatico, appunto perché lo sentiamo più vicino e più vero.

Per qualche tempo il duo Mickey-Donald Duck fece impazzire gli spettatori in tutto il mondo, poi il secondo prese il sopravvento sugli schermi e Topolino dovette accontentarsi della gloria dei giornali a fumetti. Ogni settimana escono nei quattro angoli della terra milioni e milioni di copie di giornali illustrati che portano il suo nome.

Il suo volto furbesco, che non mostra una grinza nonostante l'età (ma con gli anni il personaggio ha perso la coda) sorride ai bambini ed ai grandi (l'età media dei lettori dei racconti a fumetti è sui vent'anni) dalle edicole, dalle librerie, dalle panchine di tutto il mondo. E' rimasto sull'onda del successo anche ora che il suo papà, Walt Disney, è morto, lasciando ad una schiera di disegnatori, che ne hanno assimilato pazientemente lo stile, l'incarico di continuare a farlo vivere.

Il suo cortometraggio più classico è considerato «Topolino direttore d'orchestra» (in cui dirige la sinfonia del «Guglielmo Tell» di Rossini) ma molti ricordano ancora, fra le impressioni migliori dell'infanzia, quello straordinario «Topolino pianista» del cinema Ghersi nella Torino di quarant'anni fa.

Carlo Moriondo

CRONACA CITTADINA

Un ambulatorio per tutta la città

Lunga coda di mamme e bambini in ogni ora del giorno nell'ambulatorio municipale di via Padre Denza angolo via Varese

Tre tram e cinque ore d'attesa per far vaccinare il bambino

Nel centro comunale di via Padre Denza, ressa e code fino alla strada: ogni giorno vi affluiscono 500-600 bimbi accompagnati spesso dall'intera famiglia - L'assessore: «Occorrono altri ambulatori nei quartieri più popolari»

All'ambulatorio comunale per le vaccinazioni di via Padre Denza, in Barriera di Milano, affluiscono ogni giorno [illegible] *bambini, dai tre mesi ai quattro anni. I locali sono nello scantinato della scuola media «Benedetto Croce»:* [illegible] *mezza dozzina di stanze e un corridoio. Nelle ore di punta la fila delle persone in attesa si* [illegible] *fin sulla strada.*

Dice una madre: «Per far fare l'antipolio al mio bambino sono venuta due volte da borgata Parella. Per ogni viaggio [illegible] tre tram. Alla fine ho ancora aspettato cinque ore, o poco meno, prima che venisse il mio turno». Un'altra: «Abito anch'io molto distante. Per venir sin qua ho dovuto chiedere un giorno di ferie». *Nell'ambulatorio prestano servizio sette infermiere e assistenti sanitarie, tre medici e sette impiegati, di cui cinque agli sportelli per il rilascio dei certificati. Due uscieri cercano di disciplinare l'ondata del pubblico. Si consegnano scontrini con numeri progressivi per evitare spintoni e discussioni.*

Il direttore sanitario, dott. Franco Marullo Reedtz, precisa: «Noi serviamo tutta la città tranne la zona delle Vallette. Sino ad ora il lavoro è andato avanti nonostante i soliti inconvenienti delle code. Si rende, comunque, sempre più urgente un piano di decentramento dei servizi sanitari». *Nella prima settimana di settembre, ad esempio, sono stati vaccinati per la prima volta, contro la poliomielite, oltre 1500 bambini.*

«C'è poi, tra le famiglie, una strana mentalità — dice *il medico capo del Municipio, prof. Turletti* —. La vaccinazione del bambino è una cerimonia. Folle di parenti invadono i locali d'attesa, ostacolando ancora di più il nostro lavoro». *L'altro giorno un piccino è stato accompagnato in via Padre Denza dai genitori e da tutti e quattro i nonni.*

Prossimamente, per la zona di Mirafiori Sud, verrà aperto un ambulatorio in via Roveda. Gli uffici e le sale mediche saranno sistemati in un alloggio delle case popolari. L'assessore all'Igiene, prof. Frida Malan, ha sollecitato in questi giorni la direzione centrale dell'ente, a Roma. «Non è molto — *ammette* — ma è già qualcosa. I centri devono essere incrementati per seguire l'espansione della città e l'evolversi delle nuove misure profilattiche».

Un nuovo problema è [illegible] *la* [illegible] *approvazione della legge sulla vaccinazione antitetanica, obbligatoria per gli alunni delle scuole medie.* «Stiamo studiando tutte le possibili soluzioni — *dice il prof. Turletti* — ma l'impresa è ardua. In un solo tempo dovremo affrontare una marea di decine di migliaia di ragazzi: saranno gli studenti delle tre classi che dovranno sottoporsi alla prima iniezione. Come riusciremo con un solo centro? Occorreranno nuovi ambulatori e soprattutto altro personale specializzato».

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 18,1
MINIMA	+ 8,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.) + 11,3; ore 8: + 10,5; press. 742,6; umid. 83%. Cielo quasi sereno. Previsioni: irregolarmente nuvoloso, venti deboli, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 18,6; min. + 8,2; ore 8: + 10

La rapina di mezzanotte in corso Belgio

Accoltellata per vendetta? (La mondana aveva fatto arrestare il protettore)

La donna ha paura: forse conosce gli aggressori - Altro fatto: sorpresi dalla polizia mentre si spacciano per agenti con una prostituta

E' quasi impossibile sfuggire alle leggi che regolano il mondo del vizio: ricatti e violenze intimidiscono chi osa opporsi al sopruso e ribellarsi all'organizzazione. L'ultimo sanguinoso esempio si è avuto stanotte verso la mezza in corso Belgio.

Una donna di 25 anni, Vittoria Della Vedova, via Scarlatti 23, è stata rapinata di 80 mila lire, gettata a terra e ferita alle mani con un coltello da due giovanotti in bicicletta. Sembrava il gesto isolato di teppisti che avessero approfittato del posto solitario e della leggera nebbia che gravava sulla zona, per compiere un colpo senza rischi. Invece la ragazza, dopo la medicazione al Maria Adelaide, ha lasciato intendere ai commissari Cascella e Baranello che conosce il motivo della dura lezione ricevuta.

Non ha fatto precisazioni; però sul suo volto duro si vede l'impronta della paura. Così si può ricostruire la vicenda, tra i significativi silenzi della vittima. Quindici giorni fa ha denunciato il suo sfruttatore Piero Ribero, 30 anni, che è finito in carcere. Non è difficile pensare a una vendetta del «clan». Anche se l'ordine non è partito dalle Nuove, è possibile che due «amici» abbiano ritenuto necessario dare una lezione.

Gli aggressori probabilmente sono noti alla Della Vedova e li lascia avvicinare senza timore. Un invito a ritirare la denuncia, uno scambio di parole pesanti e la prostituta finisce a terra con una mano lacerata dalla lama del coltello. Ma questa è soltanto un'ipotesi della polizia: la donna ha presentato querela contro ignoti, precisando solo che parlavano con inflessione meridionale.

■ All'una, stanotte, due uomini si sono avvicinati ad una ragazza che sostava in corso Stati Uniti angolo corso Galileo Ferraris in attesa di clienti, Leda Ferri di 24 anni: «Ci favorisca i documenti — hanno intimato — siamo della Questura». La Ferri non è convinta e minaccia di chiamare davvero la polizia. I due sorridono con sufficienza: «E allora aspettiamoli insieme questi nostri colleghi».

Malauguratamente per loro, dopo pochi minuti arriva una radiomobile e la Ferri dal marciapiede fa un cenno agli agenti: i due vengono fermati e accompagnati in questura. Sono Gerardo Morgatigo, 18 anni e Gerardo Caggiano, 19 anni, che vivono in una soffitta di Porta Palazzo. Probabilmente verranno denunciati per usurpazione di pubbliche funzioni.

Vittoria Della Vedova non vuol dire chi l'ha aggredita

GLI SPAZICRONISMI CRESCENTI DEL LAVORATORE PENDOLARE

Si dice che Galileo scoprì la legge dell'isocronismo pendolare osservando una lampada che oscillava nel Duomo di Pisa. Analogamente, il dottor Rabbit, professore di sociologia del lavoro, è partito dall'esperienza dei suoi quotidiani spostamenti dalla [illegible] di campagna in cui abita fin nel cuore di Manhattan, per formulare una nuova legge che ha messo a rumore il mondo scientifico: quella degli spaziocronismi crescenti del lavoratore pendolare.

La legge afferma che i lavoratori cosiddetti pendolari si spostano al mattino verso grandi agglomerati urbani da punti sempre più distanti, e che la velocità media dei loro spostamenti, a causa di ingorghi e di accresciuto traffico, diminuisce sempre più. Spazi e tempi crescenti, dunque. Rinunceremo qui a presentare l'elegante veste matematica che il professore newyorkese ha dato alla sua teoria. Riferiremo invece l'ipotesi che la completa. La [illegible] automatizzazione dei processi produttivi, afferma il dottor Rabbit, rende e renderà la quantità di lavoro umano necessario sempre minore: è prevedibile che si arrivi entro il 2000 alla giornata lavorativa di un'ora, per un totale di cinque ore settimanali. Ma i tempi necessari per raggiungere il posto di lavoro aumenteranno in misura più che inversamente proporzionale alla diminuzione del lavoro.

I lavoratori saranno dunque costretti ad alzarsi verso le 5 del mattino per raggiungere l'ufficio intorno al mezzogiorno; dopo un amichevole incoraggiamento alla loro segretaria elettronica, ripartiranno sollecitamente intorno all'una nella direzione da cui sono venuti e potranno così raggiungere la loro abitazione nella tarda serata.

Un'estensione e un arricchimento della teoria del professor Rabbit è d'altro canto venuta da parte del [illegible] dottor Gazzella, abitante in contrada periferica Baggio. Egli ha [illegible] dimostrato in una sua Memoria che, almeno sotto l'aspetto dei tempi crescenti, la legge Rabbit è valida non solo per i cosiddetti pendolari, ma anche per i lavoratori che abitano in città a una conveniente distanza dal loro posto di lavoro. In questo caso l'accrescimento dei tempi necessari è anzi più forte, e i valori calcolati dal Rabbit devono essere moltiplicati per un fattore che il Gazzella indica come U (urbano). Anche in questo caso, non approfondiremo la geniale veste matematica del contributo gazzelliano. Vi parleremo invece di una cosa molto semplice, e che vi riguarda direttamente: il fattore G (giacca). Pur senza conoscere le teorie di Rabbit e di Gazzella, vi eravate accorti da soli del poco tempo che il lavoro vi lasciava per certe vostre necessità, come quella di indossare un abito adatto ad ogni circostanza: un pranzo di affari, una importante riunione di lavoro, una cenetta al ristorante. Ma al fattore G (giacca) ha pensato un grande complesso tessile italiano, la Facis, producendo un tipo di giacca adatto a tutte le ore del giorno: la giacca Blazer. Con la giacca Blazer potrete uscire la mattina ed essere a posto per tutta la giornata. La giacca Blazer è prodotta in 12 tonalità e si può perciò [illegible] ad ogni tipo di pantalone. Poi, naturalmente con due giacche Blazer e due paia di pantaloni ben accordati si possono avere quattro vestiti e così via.

La giacca Blazer, in 12 tonalità diverse e in 58 taglie si può trovare a Torino in uno dei Centri della confezione Marus: in via Roma n. 343; in via Nizza 193; in piazza Statuto 24; in via Monginevro 18; in via Chiesa della Salute 35. A Biella in via Italia 22.

Terzo giorno dell'agitazione

Sciopero e corteo di operai Lancia

Assemblea alla Camera del Lavoro: si è deciso di proseguire lo sciopero anche domani

Terza giornata di agitazione negli stabilimenti della Lancia per la vertenza riguardante l'aumento dei cottimi. Le officine di Chivasso, che danno lavoro a 1399 dipendenti, rimangono ferme perché gli operai addetti alle linee di montaggio sono sospesi; anche nello stabilimento di Torino, 230 operai sono stati sospesi dall'azienda «per mancanza di pezzi necessari alla lavorazione». I sindacati hanno proclamato per oggi uno sciopero «esterno»: nei giorni scorsi le maestranze rimanevano inattive al posto di lavoro. Ieri l'Unione industriale ha contestato ai sindacati che tale sciopero è «una forma abnorme e quindi illecita di astensione dal lavoro, secondo i principi della giurisprudenza della Cassazione»; l'Unione industriale ha anche espresso rammarico perché «la buona volontà dell'azienda e la delicatezza della situazione non sono state compiutamente valutate».

Davanti ai cancelli della Lancia stamane hanno stazionato fin verso le 8, circa 150 persone. Una parte delle maestranze è entrata ugualmente, altri dipendenti hanno raggiunto in ritardo il posto di lavoro. Alle 8 si è mosso dal grattacielo Lancia un corteo, diretto alla Camera del Lavoro. Circa 300 persone hanno attraversato le vie di borgo San Paolo e del centro in un'ora di traffico particolarmente intenso. Ne sono derivati alcuni ingorghi.

Alla Camera del Lavoro si è tenuta un'assemblea: dopo animata discussione si è stabilito di proseguire l'astensione del lavoro anche domani. Per i giorni successivi ogni decisione sarà rimessa alle assemblee che si terranno di volta in volta davanti ai cancelli della fabbrica. Alla riunione hanno partecipato rappresentanti di tutti i sindacati, lavoratori, studenti.

Circa lo sciopero di stamane, l'Unione industriale comunica i seguenti dati per il primo turno e il turno normale dello stabilimento di Torino: presenti 1792, scioperanti 793 (30,8 per cento).

Deposito di legname svaligiato dai ladri

Dall'ufficio del deposito di legnami di Aldo Rossetti, in via Porpora 37, sono state asportate 200 mila lire. La porta dell'ufficio non era chiusa perché un operaio in una camera vicina faceva colazione. Il cassetto della scrivania in cui si trovava il denaro era invece chiuso a chiave e i ladri lo hanno forzato.

Taccuino della città

✦ Associazione ex allievi Fiat: un distintivo d'onore sarà consegnato il 20 ottobre agli ex allievi con 45 e 40 anni di anzianità Fiat. La cerimonia avrà luogo in corso Dante 103, ore 9.

✦ «L'incontro del giovane e dell'anziano nella società attuale» è il tema della tavola rotonda che si terrà stasera, alle 21, nel salone del San Paolo.

✦ La Giornata nazionale dell'anziano sarà celebrata domenica alle 10,30 nella Civica Galleria d'Arte Moderna, corso G. Ferraris 30. Parlerà la prof. Andreina Loreti Ricci.

✦ Su «I feudi comunali» (Attualità di una legislazione comunitaria) avrà luogo domani, alle 17,30, una tavola rotonda presso la Camera di Commercio. Presiederà il sottosegretario Dante Graziosi.

✦ Giovanni Guareschi sarà commemorato domenica, ore 10,30, in v. Fanti 17. Parleranno Enzo Fedeli e Pier Franco Quaglieni.

✦ Una mostra di fiori e piante di stagione è aperta da oggi a sabato in via Pomba 23. L'ingresso è gratuito.

✦ Mostra del marrone valsusino domenica a Villarfocchiardo. In piazza saranno distribuite caldarroste.

✦ Un pranzo di vecchi dipendenti della Ris-Sif è indetto per domenica alla trattoria del Laghetto, al bivio di Frossasco.

I lettori ci scrivono

Caos, ci vorrebbe un vigile

● «Perché non si prendono provvedimenti per regolare il traffico nell'incrocio tra corso Vercelli e via della Campagna? Forse, una volta, quella era una strada poco frequentata, ma ora moltissimi la imboccano per evitare il caos del centro.

«Per chi arriva da fuori Torino, come noi, girare in via della Campagna è facile perché è sulla destra, ma uscirne è difficile, specialmente alla domenica, verso sera, quando una coda ininterrotta di macchine fa ritorno in città. Per noi, che ogni domenica andiamo a trovare il figlio in collegio, il ritorno, in quel tratto, è veramente drammatico. Ci si può stare mezz'ora fermi ad aspettare, oppure andare a rischio di farsi centrare in pieno dalle macchine che con piena ragione filano in corso Vercelli. Sono certa che una volta o l'altra ci succederà qualche grave disgrazia.

«Sarebbe proprio chiedere troppo che ci fosse un vigile almeno in quelle ore di punta? Grazie ed ossequi». Rossana Rigoni

Sempre guai con i telefoni

● «Ci spiace dover lamentare dei ritardi petevollissimi nelle comunicazioni da noi richieste tramite centralino telefonico. Anche le richieste "urgenti", che siamo costretti a fare perché le "normali" non arrivano mai, ci giungono con circa un'ora di ritardo (Liguria - Veneto e anche Piemonte).

«Ai nostri solleciti, le signorine rispondono che non riescono a bloccare i numeri (anche se solo a Torino). Come si spiega un disservizio simile da una località al centro del Piemonte?

«Siamo un'azienda che corrisponde (anticipatamente, come tutti gli utenti) oltre un milione e mezzo all'anno per un servizio che certamente non è adeguato alle esigenze di un'attività industriale e commerciale in concorrenza con degli altri Paesi del Mercato comune dove, senza tanti strombazzamenti alla televisione sui risultati raggiunti (?) dalla teleselezione, si può parlare al telefono istantaneamente da qualsiasi località in cui ci si trova. Grati per l'attenzione, vi porgiamo distinti saluti». Società Farid da Dogliani

Alloggetto con affitto mite

● «Ho anch'io un favore da chiedere: Vorrei ci faceste sapere quante case popolari sono state fatte per i poveri pensionati torinesi che come me ne hanno fatto tante volte domanda nella speranza di avere, almeno nella vecchiaia, un alloggetto dall'affitto mite, il riscaldamento e i servizi che ci sono nelle case nuove.

«La domanda viene sempre accolta, fanno anche le constatazioni, ma le case non ce le danno. Così siamo costretti a rimanere nei vecchi alloggi, senza servizi e senza riscaldamento perché nelle case nuove non ci possiamo andare (gli affitti sono enormi) e in quelle popolari non c'è posto per noi.

«Così, per consolazione, vorremmo sapere almeno quante case hanno fatto per i pensionati poveri e come si deve fare per ottenerle». Teresa Rubini

ECHI DI CRONACA

Corsi di pratica tributaria riservati a Ragionieri, Dottori commercialisti, Contabili e Dirigenti di azienda che desiderino approfondire la loro conoscenza in materia fiscale. Insegnano docenti di provata esperienza nel campo tributario. Corsi serali con inizio 21 ottobre. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefoni: 880.968, 880.670.

Paghe e contributi Martedì 15 ottobre iniziano nuovi corsi di paghe e contributi. Facilitazioni Istituto "Studium" piazza Statuto 9 bis, tel. 540.283, 543.720.

Primatista della tastiera Alle gare nazionali di dattilografia avvenute a Novara il 6 ottobre la signorina De Nadai Silvana, allieva dell'Istituto Maria Vittoria, si è classificata al 1° posto vincendo la gara con punti 4769, pari ad una velocità di 478 battute nette al minuto. Alla velocissima campionessa ed alla sua insegnante la Direzione dell'Istituto porge vive congratulazioni.

Ricupero anni Licenza media inferiore (tre anni in uno) rette modiche. Massimo 15 allievi per classe. Istituto Vaggione, via Vaggione 7, telefono 488.894.

Sist elettronici Istituto Corsi Programmatori Elettronici. Altri Corsi diurni, preserali, serali. Perforatrici su U.G.E. ed IBM. 3041. Via Po 2. Tel. 547.373 - 541.421.

Collegio Dal Pozzo Vercelli 13100 - Via Duomo n. [illegible] telef. 64.733. Rinomato Istituto scolastico per metodo disciplina, specializzato recupero anni ogni tipo di scuola per allievi non promossi. Chiedere programmi dettagliati.

Preparazione all'impiego Corsi qualifica diurni e serali stenodattilografia, operatrice con tabili, paghe contributi, corrispondenti in lingue estere. Rette modiche. Istituto Vaggione, via Vaggione 7, telefono 488.894.

TV guasto? Mike! Tel. 230.680 - 214.120 tecnico in fabbrica. Esperienza tecnica seria. Videoservice unico nel suo genere. Feriale e festivo.

Pulitura a domicilio Poltrone, divani, tappeti, moquette, tendaggi senza smontare il tessuto. Anche fuori città. Tintoria Augusta, telef. 680.211 - 540.365.

Fate bene i vostri conti... [illegible] Perché impegnare il Vostro capitale quando Bertuzzi — elettrodomestici radio TV — via Stradella 30 - corso Belgio 38 — Vi offre la possibilità di acquistare a prezzi convenienti i Vostri elettrodomestici e di pagarli con comodissime rate mensili fino a 12 mesi senza interessi? Esempio: Frigoriferi da lire 45.000, Televisori da lire 85.000, Lucidatrici da lire 16.500, Lavatrici da L. 65.000 ecc.

Porte Pareti Divisette [illegible] Per divisione ingressi, saloni, soggiorni, pratiche, studio, disimpegni, [illegible] porte ecc. I rivestimenti in tessuti pregiati danno calore e classe ai vostri ambienti e Vi permettono di aprirli o dividerli a seconda delle necessità del momento. Ult[illegible] Esposizione Torino, via Bugat [illegible] corso Francia 21 - telefoni 761.471 - 745.151.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949 477.519 la Ditta Bertuzzi «Org. Tecnica Subito» concede in prestito un TV portatile. Servizio celere diurno e serale.

Desiderose di vestir bene? Corsi di taglio confezione, professionale, famigliare, corsi di specializzazione per Sarte Modelliste, moderno sistema, rapido teorico, pratico, si offre ottimi risultati «Modelli», C.so Francia 98, tel. 744.863.

Lavatrice o frigo guasti? Telefon. 352.916 AS.TE. Un tecnico in giornata a domicilio, anche festivi. Riparazioni di qualsiasi marca con garanzia.

Mobili operazione sconto fino al 50% causa demolizione stabile: camere da letto, soggiorni, sale da pranzo, tinelli, armadioni, salotti, divani letto, mobili letto, cucine, ingressi, comodini, dorate laccate, specchiere, lussuose ambientazioni complete per sposi. Ultimissime [illegible]. Gratis consegne, deposito e montaggio in Torino e provincia. Torino (Porta Palazzo), corso Regina Margherita 150.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi acquistandola direttamente dalla Fabbrica. Via Madama Cristina 125 che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

CRONACA CITTADINA

E' ritornata al Buon Pastore

Una ragazza inquieta

Le era stata concessa una licenza-premio per visitare la famiglia - Stella Vasapollo ne ha approfittato per fuggire - Rintracciata a Forlì - Aveva la parrucca per non farsi riconoscere

Stella Vasapollo, con parrucca e minigonna, viene riportata al «Buon Pastore» (Moisio)

Ritorna al Buon Pastore Stella Vasapollo, una ragazza di 18 anni insofferente della vita familiare e che non si rassegna a rimanere chiusa nell'istituto di correzione. La polizia la ricercava da un mese e mezzo: è stata rintracciata a Forlì.

Ancora una volta Stella ha preferito una vita da vagabonda. Il 30 settembre al Buon Pastore le avevano consentito di ritornare a casa per una licenza premio. La sera stessa era ormai lontana, non tollerava la convivenza con i genitori più angosciati dalle penose vicissitudini della figlia maggiore Natalina. Altre volte si era cercata un lavoro (cameriera a Genova, propagandista in Emilia). Ora non ha quasi voluto parlare. Sperava di non essere riconosciuta grazie ad una fluente parrucca che le nascondeva in parte il volto.

Sembrava solo dispiaciuta di essere stata fermata per caso da due agenti i quali certo non pensavano che fosse ricercata. Ma l'aveva tradita un istintivo moto di sorpresa e una lunga serie di bugie. I poliziotti volevano soltanto riprenderla per le ridotte misure della minigonna.

Giovane madre condannata per abbandono della famiglia

Una giovane madre, Natalina Moscatiello, di 20 anni, fuggita da casa con il figlio di 5 anni, abbandonando il marito Luigi Savino, di 24 anni, abitante ad Almese, è stata condannata dal pretore di Avigliana ad un mese di reclusione ed al pagamento delle spese processuali per abbandono del tetto coniugale.

La donna era fuggita da Almese il 24 febbraio scorso, portando con sé biancheria e indumenti, insieme al figlio per andare a vivere — secondo quanto ha affermato in udienza — insieme ad un amico a Moncalieri. Il Savino, che da qualche mese ha rivuto il figlio, aveva denunciato la fuga

Stamane alle 8, a PRALORMO

Sviene alla guida il trattore ribalta e lo schiaccia: morto

Padre di due figli, 47 anni - La sciagura in aperta campagna, mentre arava le sue terre

Un contadino di Pralormo è morto questa mattina schiacciato dal suo trattore mentre lavorava nei campi. Lo ha trovato ormai cadavere un suo compaesano che ha notato il trattore rovesciato ai piedi di una scarpata.

La vittima è Giovanni Brassa, 47 anni, da Cellarengo (Asti) ed abitante a Pralormo. Era sposato ed aveva due figli.

Stamane verso le 8 il Brassa ha messo in moto il trattore ed è andato a lavorare le sue terre. Era solo e la ricostruzione di quanto è accaduto è difficile. Secondo i carabinieri di Poirino, che hanno compiuto gli accertamenti, il contadino sarebbe stato colto da malore, mentre guidava il trattore. Quando si è sentito male, non è riuscito a fermare il veicolo che ha continuato ad avanzare fino al limite del campo e si è rovesciato nella scarpata ai piedi di una stradicciola poco frequentata. Il pesante automezzo è finito addosso al Brassa che è stato schiacciato. La morte è stata istantanea.

Verso le 8,30, mezz'ora circa dopo l'incidente (la moglie della vittima ha dichiarato che era andato al lavoro una mezz'ora prima) un agricoltore è passato in bicicletta per la stessa strada dove era finito il trattore. Ha subito cercato di soccorrere il Brassa, ma non c'era nulla da fare.

Muore per tetano dopo un'iniezione con siringa sporca

Un contadino di Candiolo — Giuseppe Rubatto, 61 anni, sposato, padre di un giovane di 24 anni — è morto per tetano al Centro Traumatologico. Sembra che sia stato infettato da una siringa non perfettamente pulita. Da tempo ammalato, il Rubatto era stato più volte in ospedale; dimesso da poco tempo i medici gli avevano prescritto un'energica cura di iniezioni ricostituenti.

Chiesta la perizia psichiatrica per l'omicida della Val Lemina

Uccise il suocero con una coltellata al cuore - Al processo in Assise pronuncia frasi sconclusionate

«Mi hanno rovinato — ha esclamato l'operaio Sergio Paolasso, comparso stamane in Assise per avere ammazzato il suocero —. E' colpa di mia moglie e dei suoi genitori se mi trovo qui. Mi hanno portato via la terra, parte della liquidazione che mi aveva dato il cotonificio Valle Susa. Non ci ho visto più. Sono salito alla loro baita per sapere a parole la mia rabbia. Quando li ho visti tranquilli e sorridenti, mi son sentito salire il sangue alla testa. Ho preso dalla tasca il coltello che mi serviva per tagliare il pane e il lui colpito».

Il Paolasso ha 28 anni, ma è precocemente invecchiato. Non è stato il carcere a farlo soffrire quanto invece la preoccupazione d'essere stato espropriato di tutti i suoi averi. Nato a Villar Perosa, prima d'essere arrestato, abitava, con il padre Pietro e la matrigna Erminia Grangetto, in frazione «Casermette». Nel '61 conobbe Elda Sapei, allora diciassettenne, figlia unica di Giovanni, 68 anni, e di Emilia Polliotto. La ragazza viveva in una misera baita sopra il paese di San Pietro Val Lemina. L'imputato s'innamorò di lei e la chiese in moglie.

«I primi tempi — ha raccontato la Sapei — Sergio era gentile e premuroso. Veniva a trovarmi quasi tutti i giorni e portava sempre qualche regalino. Siamo rimasti fidanzati due anni. Poi ci siamo sposati il 25 agosto del '63».

Dopo un mese Elda si accorse di attendere un bimbo. Disse al marito che doveva nutrirsi perché la creatura che aveva in grembo potesse nascere sana. Per tutta risposta ricevette un sacco di botte. Il Natale del '63 pranzò con un uovo e un pezzo di formaggio. Il Paolasso si era portato a casa un fiasco di vino e se lo scolò tutto da solo. Il giorno dopo la sposa si recò

L'omicida Sergio Paolasso a confronto stamane con la moglie Elda Sapei (Foto Moisio)

dai carabinieri e disse che voleva ritornare dai suoi.

La Sapei riprese la strada di San Pietro Val Lemina. I genitori l'accolsero a braccia aperte. I due sposi si ritrovarono i primi di gennaio nello studio dell'avv. Franco Borgarelli, e Sergio s'impegnò a versare 15 mila lire al mese alla moglie. Non mantenne le sue promesse, ed il 14 febbraio Elda presentò al tribunale domanda di separazione per colpa del marito.

L'11 maggio nasceva la piccola Adriana. «Suo padre — ha raccontato la Sapei — è venuto a vederla soltanto perché aveva l'obbligo di denunciarla. Il cotonificio gli regalò il corredino. Le rendette per bere. Venne a casa mia tre mesi dopo, ma soltanto per picchiare mia madre». Il 10 maggio del '65 il Tribunale pronunciò la sentenza di separazione e condannò il Paolasso a versare 40 mila lire al mese per la moglie e la bambina.

Non le pagò mai. Alla fine del '65 l'avv. Borgarelli pignorò i terreni (l'area fabbricabile e il bosco) che furono messi all'asta prima per 860 mila lire e poi per 640 mila. Quando il Valle di Susa fallì, il Paolasso ricevette la liquidazione dalla quale vennero detratte 130 mila lire, sequestrate per ordine del Tribunale.

Il 7 luglio 1966 il Paolasso sale con la sua motoretta fino a Prà Martino. Prosegue a piedi fino a San Pietro e alle 13,30 si presenta dai suoceri. La moglie lo vede stravolto ed ha paura. Prende la bambina in braccio e la consegna alla nonna che sta in cortile, poi rientra. Assiste ad una scena selvaggia. Sergio ha un coltello in pugno e ferisce la suocera alla tempia, poi si volta contro il Sapei, lo getta a terra contro la stufa e gli pianta il coltello nel petto. Elda picchia il marito con un attizzatoio, ma riceve una coltellata alla scapola.

L'omicida fugge. Torna a casa. Si lava e si cambia. Ha intenzione di varcare clandestinamente la frontiera, ma i carabinieri lo arrestano appena in tempo. In carcere dà segni di pazzia e dev'essere trasferito al manicomio di Collegno. Stamane, interrogato dal presidente dott. Luzzitti, fa dei discorsi sconclusionati. Dice che il suocero aveva 114 anni e che a ucciderlo è stato il cane. Sostiene che al paese aveva una ventina di ragazze che gli volevano bene. «Io facevo a loro una pantera di mastro — spiega — e le cangiavano ad una metamorfosi».

A questo punto i difensori avv. C...in-Morandini e Manasero chiedono che l'imputato sia sottoposto a perizia psichiatrica. Si associano il p. m. dott. Toranelli e l'avv. Borgarelli di parte civile. La Corte decide di sentire il perito, prof. Bertini, nel pomeriggio.

Interrogato un testimone dello scontro di Avigliana

Proseguono le indagini dei carabinieri di Avigliana per accertare le responsabilità del tragico scontro di martedì alla curva del Lago Grande: il rimorchio di un autotreno ha sventrato il pullman della linea Giaveno-Ferriere, tra le lamiere contorte è morto un operaio, nove altre persone sono rimaste ferite e sette contuse.

Nel pomeriggio viene sentito un testimone — maestro elementare in paese — il quale era affacciato al balcone su corso ai Laghi nel momento dell'incidente. Ha già dichiarato di aver visto il rimorchio dell'autotreno sbandare e schiantare la corriera.

Sul pullman dell'impresa Martoglio non viaggiavano che metà dei passeggeri consentiti, il che avrebbe permesso una notevole maneggevolezza all'autista, se questi avesse potuto intuire lo scontro. I carabinieri stanno ora completando gli schizzi con i rilievi sul posto

CIRIE' — Aperto il liceo scientifico

Limitato al primo corso - Quarantacinque iscritti - Nelle altre scuole

Poco meno di un quinto della popolazione di Ciriè va a scuola. Su 13 mila 867 abitanti (al 30 settembre '68) gli scolari e gli studenti sono circa 2500. Il comune è stato impegnato in uno sforzo non indifferente per far fronte alle esigenze: ha costruito molte aule negli ultimi anni ed ha dedicato all'istruzione il 26 per cento delle voci di spesa nel bilancio del 1968; un valido aiuto l'ha dato anche la Provincia.

Iniziate in questi giorni le lezioni anche nelle medie superiori, è possibile un primo bilancio d'insieme. Si nota anzitutto l'ottimo successo dell'istituzione di un liceo scientifico — per adesso limitato alla prima classe — al quale si sono iscritti 45 allievi, divisi in due sezioni a seconda della lingua estera più studiata nella «media unica». Nonostante la possibilità di seguire questo nuovo corso di studi senza andare a Torino, è anche aumentato a Ciriè il numero degli iscritti al primo anno dell'abilitazione tecnica: sono 106 (58 geometri, 48 ragionieri) contro i 102 dello scorso anno. In complesso, il nuovo palazzo delle medie superiori ospita 508 allievi contro i 401 del 1967-'68.

Nella scuola media unica 472 iscritti, dei quali 208 al primo corso diviso in otto sezioni. Le classi sono in tutto 18, due più dello scorso anno. Una classe in più anche all'Istituto professionale Boselli (segretarie d'azienda) che conta 198 allieve. Al Centro Inapli (scuola professionale operaia), che ha iniziato il terzo anno di attività, si sono iscritti quest'anno 89 studenti al primo anno di corso.

1063 bambini nelle elementari. Di essi 835, divisi in 28 classi (due più dell'anno passato) nelle scuole di Ciriè, 228 nelle sezioni staccate delle frazioni Devesi, Ricardesco e Vastalla.

Dove andiamo stasera

Un idillio alla svedese

● ELVIRA MADIGAN (in prima al Gioiello): *questo film di Bo Widerberg apparve come uno dei più delicati e poetici al Festival di Cannes 1967, dove meritò alla luminosa interprete — una vera rivelazione: Pia Degermark — il premio per la migliore attrice, e fu una delle «Palme» meglio assegnate. Ripresentato pochi giorni fa alla manifestazione svedese di Sorrento, Elvira Madigan vi ritrovò consensi fervidissimi. Il film narra una storia vera ed assai romantica, accaduta realmente in Svezia nel 1889, quella del tenero idillio, drammaticamente concluso, tra un nobile ufficiale scandinavo, il conte Sixten Sparre, e un'artistina di circo equestre, Elvira Madigan, nota a quel tempo per i suoi esercizi di danza sulla corda tesa. Un bruciante amore distrutto da una spietata realtà. La raffinata fotografia a colori è di Jörgen Persson; il tema musicale ricorrente: «Concerto n. 21 per pianoforte», di Mozart.*

CINEMA

Commedie

★ UFFA PAPÀ, QUANTO ROMPI! (in prima all'Astor): da un romanzo, «La ragazza dal bikini turchese» (che nel film è Debbie Reynolds), questo technicolor scherza spiritosamente sulle vacanze europee d'un americano con numerosa e ingombrante famiglia. Protagonista James Garner, antagonista Maurice Ronet.

★ FERMI TUTTI, COMINCIAMO DACCAPO! (Augustus): Elvis Presley canoro uomo conteso tra una ragazzina insipida (Annette Day) e una più matura ma focosa vamp (Yvonne Romain). Incredibile: sceglie la prima. Colori, vivaci musiche.

★ NEMICI PER LA PELLE (Corso): De Funès e Jean Gabin, collaudati antagonisti, in un match a colori in cui posta è un tatuaggio di Modigliani sulla schiena del secondo.

★ LA RAGAZZA CON LA PISTOLA (Cristallo): metamorfosi d'una siciliana (Monica Vitti) sposita a Londra per uccidere il seduttore e invece portata ai liberi costumi. Film a colori ironico e satirico di Monicelli.

Western

★ CORRI, UOMO, CORRI! (in prima all'Ideal e Arlecchino): Cuchillo, il pistolero sardonico de «La resa dei conti», ritorna in un nuovo western movimentato di Sergio Sollima che si rifà alla rivoluzione messicana dei «peones». Cuchillo contende a un gruppo di banditi, a un ex-sceriffo, a due sgherri governativi un tesoro di 3 milioni di dollari necessario ad alimentare la guerriglia. Tomas Milian, Linda Veras, Chelo Alonso.

★ SE INCONTRI SARTANA PREGA PER LA TUA MORTE (Colosseo, Hollywood, Massaua, Statuto): un nuovo eroe del West, Sartana, è audace nemico di potenti canaglie. Gianni Garko, F. Sancho, K. Kinski.

Polizieschi

★ IL CASO THOMAS CROWN (Vittoria): Faye Dunaway (la Bonnie di «Gangster Story») in un ruolo di affascinante investigatrice che trova la via giusta per identificare, nell'alta e più chic società di Boston, il responsabile d'un «colpo».

Guerra

★ LA GUERRA DEI SEI GIORNI (Nazionale): alla vigilia del conflitto tra Israele ed Egitto, l'impresa d'un «commando» ebraico per neutralizzare una postazione radio egiziana. C'è anche un po' di amore.

★ LO SBARCO DI ANZIO (Lux): l'impresa alleata, che nel 1944 cercò di conquistare Roma dal mare, fa da sfondo alle peripezie d'un corrispondente di guerra americano sul fronte italiano. Robert Mitchum.

Drammatici

★ PETULIA (Doria): a San Francisco o in Messico, storia patetica d'una ragazza che ha sposato un manesco figlio di papà e si consola tradendolo. Julie Christie, R. Chamberlain, George C. Scott. Regista: Lester.

★ POOR COW (Romano): nella splendida interpretazione di Carol White, il ritratto molto umano d'una donna bramosa di felicità e oppressa dalla miseria. Eccellente regia di K. Loach.

★ LES BICHES (Metropol): scontro di egoismi tra due donne legate da un'amicizia morbosa, una delle quali fa sua preda un uomo, inclinato invece verso l'altra. Un film di Chabrol, con sua moglie Stéphane Audran, la Sassard, Trintignant.

Riedizioni

★ VIA COL VENTO (Ambrosio): il celebre film derivato dal romanzo di Margaret Mitchell ritorna in un'edizione per schermo gigante. A colori.

CONCERTI

L'Orchestra di Magonza stasera al Conservatorio

Per iniziativa del Centro Culturale Tedesco e dell'Associazione Giovanile Musicale (Agimus), l'Orchestra da camera di Magonza, sotto la direzione di Günter Kehr e con la partecipazione dei solisti D. Vorholz (violino) e B. Braunholz (violoncello), darà questa sera un concerto al Conservatorio, eseguendo musiche di J. S. Bach e dei suoi figli, una sinfonia di Mozart e la «Elegia sinfonica» di Krenek.

Prova finale di canto al «Viotti» di Vercelli

Vercelli, giovedì sera.

(w. n.) Si terrà questa sera al Salone Dugentesco la prova finale della sezione di canto del concorso internazionale musicale Giovan Battista Viotti.

La mini-Mimì

Gianni Raimondi ha festeggiato al Metropolitan di New York la 270ª replica di «Bohème» accanto alla «mini Mimì», la soprano canadese Teresa Stratas

TEATRI

● L'AMICA DELLE MOGLI (Carignano): *i suoi amici hanno sposato altre donne, ma queste sono diventate le sue migliori amiche. Chi è, in realtà, Maria? La tematica pirandelliana in uno spettacolo della compagnia De Lullo - Falk - Valli - Albani - Giuffrè (con Giulia Lazzarini) per lo Stabile torinese. Stasera: ore 19,30.*

● TI'ASS MAI PAIT PAREI (Alfieri): *rifatto da Dino Falconi, un popolarissimo copione degli anni Venti ritorna nell'aggiornata realizzazione di Macario e della sua nuova compagnia di prosa. E' la storia d'una coppia contadina, in viaggio di nozze a Torino e coinvolta in caricaturali situazioni d'attualità. Con Macario, Giusi Raspani Dandolo, Carlo Maria Puccini, Gipo Farassino, Lia Scutari, Riccardini, Bruso.*

Cuneo — Stasera, al Teatro Toselli, la Filarmonica di Praga terrà l'annunciato concerto diretto da Alois Klima. Musiche di Schubert, Beethoven e Dvorak. Il complesso, in «tournée», ha esordito ieri sera all'Auditorium di Torino.

I film del giorno

Caccia al ribelle

«I disperati di Sandor»: un episodio della rivolta magiara del 1869 contro Vienna

I DISPERATI DI SANDOR, di Miklós Jancso. Ungherese, in bianco e nero. Genere, storico. (Cinema: Centrale).

La fama del regista ungherese Jancso è oggi altissima; e il primo colpo d'ala glie lo dette appunto questo Szegenylegenyek (letteralmente «poveri giovani»), visto in chiusura, e pertanto frettolosamente, al Festival di Cannes 1966. Rievoca un episodio della tenace «resistenza» del popolo magiaro contro il governo centrale di Vienna, vent'anni dopo la guerra d'indipendenza combattuta nel 1849 sotto la guida di Lajos Kossuth e col concorso dei franchi tiratori comandati dal leggendario Sandor Rozsa.

La polizia vuole smascherare, fra centinaia di contadini rastrellati come sospetti, i superstiti appartenenti a quelle bande di volontari, e per riuscirci mette in opera una serie di trappole facenti leva sulla paura: mezzi abbietti raccomandati alle forze abbiette che dormono in ogni uomo e sono sempre pronte a scattare quando manchi la libertà. La polizia vuole anche mettere le unghie su Sandor, che però non si trova fra gli ammassati; riesce tuttavia, alla fine dell'angoscioso film, a enucleare il gruppo dei suoi fedeli, che ingannati da una promessa di amnistia generale, cantano il loro vecchio inno di rivolta, consegnandosi così da loro stessi nelle mani del carnefice. Si è etichettato il film come «storico» per motivi di comodo. In effetto il fortino in cui si svolge l'azione, benché risponda a un tempo e a un luogo ben determinati, diventa per virtù di stile (lo stile glaciale di Jancso) una geometrica allegoria della condizione umana governata dalla diffidenza e dalla paura. Con allusioni, chiaramente deducibili, ai tempi presenti.

l. p.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

CINEMATOGRAFI

CONSERVATORIO — GOETHE INSTITUT — CONCERTO INAUGURALE STAGIONE 68/69 — MAINZER KAMMERORCHESTER diretta da GUNTER KEHR — INGRESSO LIBERO

Concerto al Nuovo

E' il terzo del cartellone del «Regio» - Dirige il maestro Piero Bellugi - Da Mozart a Schubert

Il terzo concerto sinfonico dell'Ente Regio sarà diretto, questa sera, al Teatro Nuovo, dal fiorentino Piero Bellugi, che, dopo vaste esperienze fatte in America, si va affermando anche in Italia.

Egli presenterà un composito programma, che s'inizia con l'ouverture dell'«operetta seria» Zaide, che il ventitreenne Mozart compose nel 1779 in forma di «Singspiel» (cioè con brani musicali alternati a parti recitate), ma che per ragioni varie, non condusse a termine; ed essendosi anche perduto il libretto, non poté mai venire rappresentata. L'ouverture non è indicata nel manoscritto originale dell'opera.

Ferruccio Busoni (1866-1924), sommo pianista, esercitò pure, col suo pensiero e con la sua attività artistica, una notevole influenza sulla evoluzione della musica. Visse nel periodo in cui incominciavano a diffondersi le aspirazioni verso un'arte nuova, corrispondenti alle inquietudini ed al tormento della sensibilità moderna; ma come altri musicisti della sua epoca, non sempre riuscì a concretare la sua alta idealità. Questa sera, con la partecipazione del pianista Pietro Scarpini, sarà presentata una delle sue composizioni meno eseguite: la *Fantasia indiana* per pianoforte e orchestra, in cui alcuni autentici temi degli indiani d'America — comunicati direttamente a lui dai suoi «cari pellirosse» — sono svolti con trascendentale pianismo, non senza riflessi lisztiani e debussiani.

Completano il programma la *Sinfonia n. 2 in si bem.* di Schubert — documento della profonda e felice musicalità del diciassettenne musicista austriaco — e il colorito poema sinfonico *Una notte sul Monte Calvo* di Mussorgski.

L. c.

GLI SPETTACOLI CHE VEDREMO ALLA TV

Monica Vitti in uno show

«Dammi un pizzicotto» in quattro puntate - Una ragazza svagata in cerca di lavoro

Monica Vitti: addio all'incomunicabilità

Roma, giovedì sera.

Monica Vitti ritornerà sul video in uno "show" televisivo in quattro puntate diretto da Eros Macchi. Il regista vi sta attualmente lavorando con la sceneggiatrice cinematografica Jaja Fiastri. Il titolo è «Dammi un pizzicotto» e la Vitti dovrebbe interpretarvi il ruolo di una ragazza svagata e sognatrice in cerca di lavoro.

Cervi sarà Rossini

L'attore ha abbandonato il ruolo del commissario

FIRENZE, giovedì sera.

Gino Cervi, abbandonati i panni del commissario Maigret, ha vestito quelli di Gioacchino Rossini: l'attore sta infatti registrando a Firenze un «romanzo del mattino», che, diretto da Umberto Benedetto, dovrebbe andare in onda a partire da novembre. L'originale di Edoardo Anton si intitola «Vita prodigiosa di Gioacchino Rossini».

Patty Pravo diventa soubrette

Patty Pravo, la diva dei giovani beat

Roma, giovedì sera.

Patty Pravo debutterà come "soubrette" televisiva in una commedia musicale che dovrebbe essere trasmessa in quattro puntate sul video e che attualmente è ancora allo studio. L'inizio di realizzazione è previsto per febbraio. Se il progetto andrà in porto, Patty Pravo diventerà una pericolosa concorrente di Mina.

Con lo Stabile di Genova

Buazzelli ritorna all'ovile

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

«A quarantasei anni — dice Tino *Buazzelli* — si deve trovare il tempo per riordinare le idee, per raccogliersi nell'intimità della propria casa e della propria famiglia e fare un bilancio. Ammesso che non lo si sia già fatto prima. Avanti di iniziare la serie televisiva delle avventure di Nero Wolf, io, che questo bilancio non lo avevo ancora fatto, ho avuto la fortuna di compierlo, forse, non lo nego, sospinto da questo marasma incivile, dove le contestazioni giovanili sono sminuite da illusioni mal riposte e da speranze sproporzionate. Dove dietro le polemiche culturali si celano ambizioni di poltrone o di nuove prebende, dove rapide iscrizioni ai partiti politici sostituiscono la naturale lotta per la conquista di un posto di lavoro».

Sono parole dure, amare, che Buazzelli pronunzia con voce ferma e chiara perché non vi siano equivoci, prima di annunziare il programma della sua attività teatrale futura, contrassegnata dal suo clamoroso ritorno alla collaborazione con i teatri stabili. La domanda viene spontanea: «Perché ha voluto riprendere il discorso con i teatri stabili, quando lei per primo in Italia ha ingaggiato con loro una polemica feroce?».

«Perché nel momento in cui tutti discutono e fronteggiano sulle strutture dei teatri stabili, godendo nel creare loro delle difficoltà, io, senza vergognarmi di essere un revisionista, mi sono convinto che, pur se non sono l'ideale, sono sempre quanto di meglio oggi esista. Collaborerò con il Teatro Stabile di Genova, partecipando insieme con la mia compagnia (siamo stati tutti scritturati) a *Bouvard e Pecuchet*, una riduzione di Squarzina e Kezich, con la regia di Squarzina».

Attilio Baldi

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

13 —: Mio marito, il giudice, telefilm
13,30 e 17,30: Telegiornale
17,45: TV dei ragazzi (Galassia - Vacanze a Lipizza)
18,45: Rembrandt, documentario
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30: Telegiornale della sera
21 —: Tribuna politica, con un rappresentante del pci
22 —: «La chiave» con Santuccio e Valentina Cortese
22,45: Cantano i New Trolls
23 —: Telegiornale della notte

Secondo Canale

21 —: Telegiornale
21,15: Giochiamo agli Anni Trenta, con Gaber
22,20: Zoom, attualità culturale

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,20: Telefilm - 19,50: Il medico degli squali - 20,20: Telegiornale - 20,40: Documentario - 21,25: Telefilm - 22,15: Gli Ofarim - 23,10: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Oltre i record - 13,30: Telegiornale - 16,30: Corsa Tris di trotto - 17,30: Telegiornale - 17,40: TV dei ragazzi - 18,45: Concerto - 19,30: Contrappunto - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Faccia a faccia - 22: I saltimbanchi - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sherlock Holmes - 22,10: Cronache del cinema e del teatro.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

14,00 Trasmissioni regionali
14,45 [illegible] italiano
15,00 Giornale radio
15,45 I nostri successi
16,00 Programma per i ragazzi: «Di qua, di là dal Piave»
16,30 Cinque [illegible] per Nanninella
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani: [illegible], notizie e voci
19,13 «Tre camerati». Romanzo
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Operetta edizione tascabile: «La principessa della Czarda»
21,00 Tribuna politica a cura di Jader Jacobelli
22,15 Concerto dei premiati al XXIV Concorso di esecuzione musicale di Ginevra 1968
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

14,30 Giornale radio
14,45 [illegible] discografiche
15,00 La rassegna del disco
15,15 Soprano Victoria de Los Angeles, tenore Michele Fleta
16,00 Meridiano di Roma
16,30 Giornale radio
16,35 La discoteca
17,10 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica. Nell'intervallo (18,30): Giornale radio
19,00 Un cantante tra la folla
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,01 Fuorigioco
20,11 Anni folli
21,00 Italia che lavora
21,10 Fantasia musicale
22,00 Giornale radio
22,10 Inconfondibilmente tua
22,40 Novità discografiche inglesi
23,10 Musica
24,00 Giornale radio

TERZO

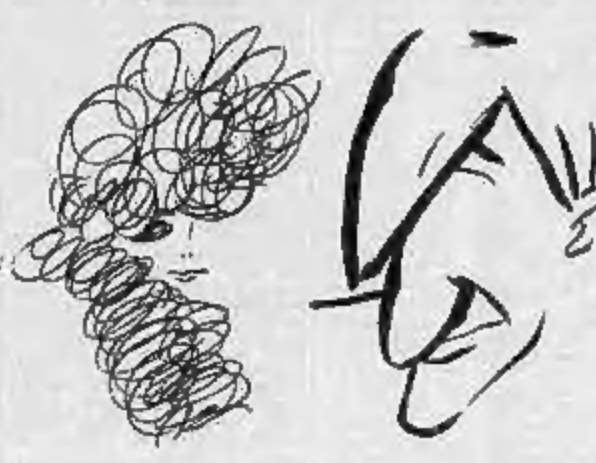
14,30 Musiche cameristiche
15,30 Corriere del disco
16,05 Musiche di Villa Lobos e C. Chavez
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Via del Babuino, strada famosa
17,45 G. F. Ghedini: Appunti per un Credo
18,00 Notizie
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 In Italia e all'estero
20,30 «La signora Paulatim». Opera in un atto di Italo Alighiero Chiusano
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 Un trattato alchimistico attribuito a Tommaso D'Aquino
22,40 Rivista

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Alle 20,30 sul Terzo vanno in onda «La signora Paulatim» e «Don Perlimplin». Questi due lavori di Gino Marinuzzi e Bruno Maderna sono diretti rispettivamente da Ferruccio Scaglia e dallo stesso Maderna. L'argomento della «Signora Paulatim» è stato desunto da un racconto di Italo Calvino, ridotto a libretto da Italo Alighiero Chiusano. L'opera radiofonica di Marinuzzi è stata premiata al «Premio Italia del 1964». L'autore ha fatto impiego di effetti elettronici.

STASERA ALLA TV

Giallo per il Primo Gaber sul Secondo

❶ «Istruttoria preliminare» - ❷ «Giochiamo agli Anni Trenta»

Ombretta Colli e Giorgio Gaber (visti da Chicco) alla tv

L'esordio, sul Primo Canale, di una serie di telefilm italiani di genere giudiziario pareggia, da stasera, nella scelta i programmi del giovedì. Precederà il consueto dibattito politico. Sul Secondo: show musicale e rassegna d'attualità culturale.

* *

Alle 21, sul Nazionale, Tribuna politica nella versione del «confronto diretto». La tornata si preannuncia interessante e spiccatamente polemica. Difende le posizioni del partito comunista l'on.le Pietro Ingrao, capo-gruppo parlamentare alla Camera; attaccano tre noti giornalisti: Indro Montanelli del «Corriere della Sera», Enrico Mattei, direttore della «Nazione» e Giorgio Vecchiato, direttore della «Gazzetta del Popolo».

* *

Alle 22 prende il via un nuovo ciclo di telefilm di produzione nostrana, Istruttoria preliminare, sei vicende penali scritte da Enrico Roda e dirette dal regista Giacomo Colli. Protagonista fisso è Gianni Santuccio nella toga (ideale, perché tutto si svolge in una fase processuale in cui la cappa nera ed oro resta sull'attaccapanni del magistrato) del dottor Francesco Fontana, giudice istruttore. Anche la scena è fissa, il gabinetto dell'inquirente in cui entrano uno o al più due interlocutori per il primo interrogatorio, che si conclude con la ricostruzione dell'accaduto e la scoperta (fortunato inquisitore) del colpevole. Questo ripetersi di dialoghi, per quanto drammatici e serrati, può far temere una certa monotonia, ma preferiamo essere ottimisti.

La chiave, è il titolo del primo «dossier» del giudice: rapporto di polizia giudiziaria relativo alla morte di Lamanni Alberto, di anni 50, scrittore, avvenuta in Porto Ercole (Monte Argentario) nelle circostanze di cui in epigrafe. Le circostanze sono queste: rincasando dopo una serata al «night» con la moglie Germana, che pilotava un'auto sportiva, il romanziere è stato travolto ed ucciso per un'accidentale slittata mentre apriva la porta del garage. Nessun testimone oculare. Soltanto la deposizione della prima persona accorsa sul luogo dell'incidente all'appello telefonico dell'angosciata investitrice. Si tratta della pittrice Luisa Osmanni (Valentina Cortese), amica della coppia, convocata appunto dal magistrato inquirente. Dal colloquio uscirà la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità.

* *

Sul Secondo, alle 21,15 seconda «manche» di Giochiamo agli Anni Trenta garbata rievocazione in chiave nostalgico-canora di una stagione ormai lontana, ma non troppo, condotta da Giorgio Gaber e da sua moglie Ombretta Colli. La coppia celebre di turno è ancora hollywoodiana: Mary Pickford e Douglas Fairbanks (marito e moglie, per chi non lo ricordasse, anche nella vita e naturalmente divorziatissimi tra lo sgomento dei «fans»). La prima languidissima «fidanzata di tutti» della storia del cinema, sarà impersonata da Lauretta Masiero, mentre il suo «partner» — già baldo D'Artagnan, Robin Hood, Zorro, Pirata Nero e cento altri eroi — rivivrà con il volto e la figura di Gianni Brezza.

* *

Alle 22,20 Zoom. Si parlerà di arte figurativa sullo spunto dell'ultima Biennale di Venezia; di Ted Serios il primo uomo che ha consentito di fissare il pensiero su pellicola fotografica.

d. g.

I lettori domandano

«Ho ascoltato alla radio una canzone che mi è parsa letteralmente saccheggiata dal classico Albinoni. E' possibile?».

— *Proprio così: si tratta dell'«Adagio in sol minore» di Albinoni, che il complesso musicale Green Sound (quattro giovani allievi del Conservatorio di Torino) ha trascritto, arrangiandolo con gusto moderno.*

«Nessuno è stato in grado di darmi l'indirizzo di Françoise Hardy. E' tanto difficile ottenerlo?».

— *L'indirizzo è: 82, rue Maurice Grand 75 Paris. Ma è poco frequentato dalla cantante sempre impegnata nelle tournées.*

Il galateo della tavola

Una bella tovaglia per un pranzo piacevole

Una bella tovaglia non sarà mai troppo piccola, e appena sufficiente, a coprire il piano del tavolo e a ricadere in giù solo per una decina di centimetri. Una «caduta» elegante sarà di due spanne, altrimenti la tovaglia, sebbene ricamata e preziosa, apparirà misera. Se quelle che si possiedono sono tutte «sbagliate» poiché sono state scelte senza tenere conto delle misure del tavolo o semplicemente perché lo si è sostituito con uno nuovo, si potrà rimediare mettendo come base una «sottoveste» più abbondante nello stesso tessuto in bisso (o in canapa se è di tipo rustico) nell'identica tonalità, se è possibile, oppure in un colore decisamente contrastante che «leghi» però anche con il colore dei piatti.

L'ora del pranzo: a tavola tradizionale o all'americana?

Il servizio all'americana

Il tegame di smalto per un servizio rustico

Il mollettone è la base indispensabile per qualsiasi tavola apparecchiata: serve a proteggere il legno dal calore dei piatti, ma anche ad attutire, con la sua morbidezza, qualsiasi rumore. E' bene farsene uno su misura, tagliato nella misura del tavolo, in scala, e munito tutt'intorno di elastico infilato che lo renderà perfettamente aderente e simile ad una fodera. Questa soluzione è anche molto pratica: la tovaglia si dispone simmetricamente senza difficoltà, su un mollettone già fissato.

Il servizio all'americana, cioè una serie di centrini rettangolari disposti come sottopiatto al posto di ogni commensale, è più indicato per la colazione del mattino o per quella di mezzogiorno. Il galateo proibisce questa soluzione, molto pratica, per la sera.

I centrini vanno usati con discrezione: sono richiesti sul piattino dei dolci se questi sono privi della «barchetta» di carta e sotto i bicchieri dell'aperitivo e della bibita

I centrini ricamati

(quando e come si usano)

I centrini ricamati, che piacevano tanto alle nostre nonne, sono tornati di moda. Ricamati o semplici devono sempre avere un'aria di bucato ed una stiratura perfetta, altrimenti meglio non tirarli fuori. Nel 1968 i centrini si usano, però, solo se servono veramente a qualcosa. Sono inutili, e quindi ci paiono di cattivo gusto, nel cestino delle caramelle o sotto la lampada della televisione e del comodino. Bene, invece, sul comodino della persona ammalata (purché bianchi e semplici) e in molte altre occasioni più frivole:

1. Sul piattino dei dolci, se sono privi della «barchetta» di carta.
2. Sotto i bicchieri dell'aperitivo o della bibita o del «whisky», soprattutto se il vetro è appannato dal gelo.
3. Sul vassoio delle frittelle per eliminare l'eccesso di unto, se non si dispone dello speciale centrino di carta.
4. Sotto la pirofila bollente per non sciupare il vassoio.
5. Sotto il vaso dei fiori freschi se si temono gli sgocciolamenti.
6. Sul cestino del pane, infine, per raccogliere le briciole.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

OGGI FESTEGGIAMO

S. Francesco Borgia, già Duca di Gandia, gesuita.

OGGI, giovedì 10 ottobre, il Sole è sorto alle 6,10 e tramonta alle 17,23. La Luna si trova nel 18° giorno.

La ricetta del giorno

Lombo alla paesana

In burro fate imbiondire abbondanti cipolle a fettine, unitevi del lombo tagliato a pezzetti ben battuti e lasciate dorare. Aggiungetevi alcuni pezzi di salsiccia, foglie di salvia, salsa di pomodoro diluita in acqua, sale e pepe. Ultimate la cottura e servite preferibilmente con polenta.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non immischiatevi in ciò che non vi riguarda. E' l'unico modo per rimanere estranei ai conflitti e litigi che sono nell'aria. Riducete le spese. *Sentimenti:* se siete da sposare non è ancora il momento di compiere il grande passo. *Salute:* Saturno ritarda il vostro potere di ricupero.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il trigono Luna-Sole consente di iniziare ogni impresa su basi solide e sicure, con vantaggi protettati anche nell'avvenire. *Sentimenti:* le promesse di matrimonio fatte con questo cielo offrono buone garanzie; dovrete essere meno litigiosi. *Salute:* ritmo regolare delle funzioni organiche.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* siate pronti a cogliere tutte le occasioni che oggi sono favorevoli ad agevolare i vostri interessi o a migliorare il prestigio individuale nel campo del lavoro. *Sentimenti:* la instabilità affettiva non sempre è compensata dalla persona amata. *Salute:* qualche distonia del [illegible] [illegible] lattivo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* nelle trattative dovrete dimostrare grande riservatezza e competenza. Temporeggiate se vi chiedono dilazioni per un pagamento ed esigete contanti. *Sentimenti:* nei rapporti affettivi predomina una vena di romantico idealismo. La Luna aiuta a sognare. *Salute:* [illegible] del sonno per riacquistare energie.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* conviene di più lavorare da soli che in società. Non date molta importanza ai consigli degli amici. Diplomazia nei contatti con il pubblico. *Sentimenti:* il trigono Luna-Sole [illegible] l'amore su un piano spirituale. La gelosia è fuori posto. *Salute:* un po' [illegible] nel pomeriggio. Fegato delicato.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* Marte crea complicazioni impreviste che costringono a cambiare il programma di lavoro. Non prendete impegni di indole commerciale. *Sentimenti:* per coloro che sono nati nella prima decade di questo segno si avvicina il giorno delle nozze. *Salute:* una visita del medico calmerà le vostre apprensioni.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari:* rinunciate ad una operazione finanziaria che comporta rischi troppo gravi. Marte vi farà perdere una preziosa amicizia e del denaro. *Sentimenti:* i fidanzati sono costretti a ritardare il matrimonio; ma per poco. *Salute:* ricorrete al dentista per evitare infezioni da carie. Attenzione alle correnti d'aria.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* il lavoro intrapreso da tempo produce buoni risultati mentre le nuove attività porteranno scompiglio nella sfera economica. Rinunciate ad una proposta che nasconde pericoli. *Sentimenti:* le donne avranno una piacevole sorpresa d'amore. *Salute:* non manipolate sostanze tossiche.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* guardatevi dalle false notizie che possono pervenire a mezzo di una telefonata o per corrispondenza. Evitate le discussioni. *Sentimenti:* nel prendere una decisione non lasciatevi influenzare dalla gelosia. *Salute:* Marte minaccia incidenti per ferro o per fuoco. Curare soprattutto l'alimentazione.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il trigono Luna-Sole è la migliore configurazione planetaria propizia alla compravendita di case o terreni e all'edilizia. *Sentimenti:* le disposizioni d'animo non permetteranno di essere completamente felici. *Salute:* irritabilità dovuta a forte depressione nervosa. Concedetevi più riposo.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* approfondite le ricerche prima di ritenere per vera una informazione raccolta frettolosamente e messa in giro ad arte. Tendenza planetaria a creare confusione. *Sentimenti:* non è escluso un vivace contrasto con un membro della famiglia. Contraddetevi. *Salute:* eccitabilità, bruschi salti di umore.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* soltanto se rispettate i patti, le stelle saranno disposte ad aiutarvi nel raggiungere gli obbiettivi prestabiliti. Agite lentamente. *Sentimenti:* molti troveranno l'anima gemella in fabbrica, o in ufficio a contatto di lavoro. *Salute:* benessere psicofisico, ma dovrete curare l'alimentazione.

Il medico della famiglia

Gomma da masticare e gas - Scleroderma - Mangia dentifricio - Fluoruro - Anemia e gravidanza

Il signor Ettore R. scrive: *«Un mio amico di 48 anni d'età mastica gomma per ben otto ore al giorno. E' possibile che quest'abitudine favorisca la formazione di gas nel suo organismo?».*

— Sì, se durante la lunga masticazione il suo amico trangugia aria.

* *

Una lettrice ci scrive: *«Ho sentito parlare di "scleroderma". Che tipo di malattia è?».*

— E' una rara affezione cutanea in cui la pelle si ispessisce, indurisce e desquama.

* *

La signora Letizia T. ci scrive: *«Quando si lava i denti, il mio nipotino di 6 anni manda giù parte del dentifricio. Pensate che si rovinerà lo stomaco?».*

— Ogni giorno milioni di bambini fanno la stessa cosa e, per quanto ne sappiamo, nessuno ha finora avuto lo stomaco rovinato. Si calcola che su 800 mila bambini e adolescenti, uno sia allergico alla pasta per denti. In tal caso, deve cambiare dentifricio.

* *

Una lettrice domanda: *«Vorrei sapere se il fluoruro nell'acqua danneggia i reni e l'intestino».*

— No.

* *

La signora Celestina O. domanda: *«E' possibile che una donna anemica rimanga incinta?».*

— Sì, è possibile, poiché il numero dei globuli rossi e il loro contenuto in ferro nulla hanno che fare con la fecondazione. Le donne affette da anemia grave potrebbero tuttavia non avere mestruazioni: segno, questo, di irregolarità nell'apparato riproduttivo.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

La posta dei lavoratori

Retroattività nelle pensioni

D. Sono anziana e malata e fino a pochi anni fa ero a carico di un fratello pensionato dell'Inps. Alla sua morte, avvenuta nel 1960, non avevo diritto alla pensione di reversibilità che per i fratelli non era prevista. In seguito alla promulgazione della nuova legge sulle pensioni ne ho fatto richiesta, ma la domanda è stata respinta, perché mio fratello è morto prima che entrassero in vigore le disposizioni che in certi casi estendono il trattamento di reversibilità ai fratelli del pensionato. E' giusto tutto ciò? Mio fratello non aveva forse versato i contributi come gli altri?

Thea Storari - Savona

R. — *La legge cui Ella si riferisce ha riaperto il termine per la presentazione di queste domande di pensione, che era scaduto. Ma il diritto a trattamento di reversibilità per i fratelli superstiti si applica soltanto nei casi di pensionati morti dopo il 31 dicembre 1964. Non si può dire che sia giusto, ma purtroppo si tratta di una precisa disposizione di legge.* c. p.

OGGI sugli IPPODROMI

TORINO (galoppo, ore 14,45)

1. - Premio Palazzo Lascaris (L. 1.350.000, m. 1450).
1. Verdicchio 56; 2. High Life 53½; 3. Durna 54; 4. Tchin Tchin 54; 5. El Redentor 54.

4. - Premio Valtellina (L. 1 milione 500.000, m. 2000).
1. Romili (58½ C. Dettori); 2. Silver Tower (54½ F. De Dominicis); 3. Comacina (51½ M. Massimi); 4. Interlaken (60 G. Verricelli); 5. Vicenza (48½ A. Di Nardo); 6. Scotch (49 M. Colombi).

5. - Premio Gernate (L. 1 milione 100.000, m. 2000).
1. Cardioquine 57½; 2. Guastafeste 56; 3. Picolit 53½; 4. Caparbio 52; 5. Priano 52; 6. Saint Vincent 49½; 7. Ciona 49; 8. Abilon 48½; 9. Navarre 48.
I favoriti: 1. Tchin Tchin-El Redentor; 2. Klingsor-Piper; 3. Arpino-Bitego; 4. Vicenza-Romili; 5. Osteno-Fontaniva; 6. Saint Vincent-Cardioquine; 7. [illegible] 56; 8. [illegible]; 9. Colle Oppio 56; 10. Pandice 56; 11. Smug.

5. - Premio Palestrina (L. 3 milioni, m. 2400)
1. Serov (57 S. Parravani); 2. Viennet (63 U. Spinelli); 3. Borsino (55 A. Vinci); 4. Verrazzano (58 G. Pisu).

6. - Premio Lipari (L. 1 milione 500.000, m. 1700).
1. Molliterno 53½, 2. Urundi 51½, 3. Villa di Nozi 49, 4. Mister Antony 48, 5. Azar 47½.

7. - Premio Ravello (L. 2 milioni 300.000, m. 1200).
1. Lady Fortune 56, 2. Cornilina 55½, 3. Volsini 55½, 4. Poyra 53½, 5. Aucuba 53½, 6. Marguerite Barouet 50½, 7. Tore 50.
I favoriti: 1. Madamigella-Tommasa da Celano; 2. Piranesi-Belcanto; 3. Little Rajah-Nacone; 4. Soratte-Fiorina; 5. Borsino-Serov; 6. Urundi-Azar; 7. Volsini-Aucuba.

MILANO (trotto, ore 14)

4. - Premio Cavalchina (L. 1 milione [illegible])
A m. 1600: 1. Anjula; 2. Hauna; 3. Tarpan; 4. Visignano; 5. Belfagor; 6. Mister Novis; 7. Marciana.

6. - Premio d'Autunno (Lire 3.000.000)
A m. 1600: 1. Urubù (M. Baldini); 2. Gladio (L. Castelli); 3. Gurubat (G. Pasolini); 4. Po (A. Fontanesi); 5. Floral Hanover (F. Milani); a m. 1620: 6. Quentin Hanover (A. Cattaneo); 7. Rodney Hill (S. Brighenti).

7. - Premio Finero (L. 1 milione 200.000)
A m. 2060: 1. Fiorenzo; 2. Alonso Tom; 3. Navale; 4. Pincio; 5. Gabbro; 6. Eoo; 7. Negi; 8. Brik Brek; 9. Crepuscolo.
I favoriti: 1. Merillon-Fenicia; 2. Speedway-Riben; 3. Prestigio-Brignole; 4. Tarpan-Visignano; 5. Paquito-Pompei; 6. Quentin Hanover-Floral Hanover; 7. Brik Brek-Pincio; 8. Bretone-Pavullo.

FIRENZE (trotto, ore 14,30)

6. - Premio Sicilia (L. 1.050.000)
A m. 2060: 1. Actalis; 2. Etak; 3. Quisano; a m. 2080: 4. Pierfranco.
I favoriti: 1. Borghigiano-Takora; 2. Thelmius-Williamine; 3. Civita-Rosalinda; 4. Palma-Pasqua; 5. Pinciar-Vania; 6. Actalis-Pierfranco; 7. Giuliano-Grafeo; 8. Quebel-Diredaua.

ROMA (galoppo, ore 14,30)

3. - Premio Amalfi (L. 2.200.000, m. 1400)
1. Little Rajah 56; 2. Lanciano 56; 3. Lucullo 56; 4. Tago 56; 5. Oagami 56; 6. Quintino 56;

NAPOLI (trotto, ore 15)

4. - Premio Villa Comunale (Lire 1.000.000).
A m. [illegible]: 1. Madrilli, 2. No, 3. Opus Jet, 4. Adoran, 5. Urbano.

6. - Premio delle Ville (L. 1 milione 650.000).
A m. 2060: 1. Marchesana (M. Mazzarini), 2. Fasanella (L. Fodiello), 3. Tirrenia (A. Vecchione), 4. Gasparri (Al. Ciccone), 5. Bersagliera (F. Pappalardo).
I favoriti: 1. Sakoura-Pinin; 2. Priva-Filgida; 3. Ossagna-Enkonar; 4. Urbano-No; 5. Tygil-Tertulliano; 6. Gasparri-Bersagliera; 7. Accanito-Paraguay; 8. Zuleica-Brisighellino.

Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri di maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 5 ottobre 1968:

TORINO: 50 (da 84 sett.); 58 (68); 26 (56); 77 (47); 24 (45); 25 (42); 73 (36); 69 (35); 14 (32); 67 (31).

BARI: 71 (102); 54 (63); 20 (53); 81 (50); 69 (40); 66 (43); 64 (40); 25 (30); 40 (38); 77 (30).

CAGLIARI: 67 (132); 21 (60); 71 (50); 78 (40); 14 (45); 61 (41); 22 (41); 24 (40); 61 (39); 2 (37).

FIRENZE: 73 (83); 11 (72); 64 (50); 37 (46); 40 (46); 7 (42); 56 (40); 68 (39); 34 (39); 28 (35).

GENOVA: 84 (90); 71 (65); 37 (60); 30 (61); 44 (57); 12 (54); 75 (53); 69 (50); 74 (48); 32 (43).

MILANO: 19 (74); 40 (71); 14 (61); 84 (61); 4 (57); 80 (54); 88 (42); 19 (39); 8 (37); 36 (31).

NAPOLI: 63 (50); 23 (52); 5 (48); 77 (39); 47 (39); 0 (30); 71 (30); 75 (32); 70 (31); 50 (25).

PALERMO: 61 (83); 32 (79); 11 (60); 45 (49); 2 (40); 39 (44); 68 (42); 10 (42); 27 (41); 24 (40).

ROMA: 27 (78); 20 (70); 04 (60); 39 (64); 35 (54); 52 (45); 74 (40); 62 (38); 53 (35); 87 (35).

VENEZIA: 41 (78); 2 (77); 72 (60); 22 (50); 60 (49); 27 (48); 1 (47); 80 (45); 23 (45); 28 (39).

Ritardi sul dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 24 sett.; Bari, 5; Cagliari, 3; Firenze, 10; Genova, 32; Milano, 17; Napoli, 43; Palermo, 28; Roma, 26; Venezia, 30.

Vertibili: Torino, 20; Bari, 4; Cagliari, 32; Firenze, 25; Genova, 17; Milano, 15; Napoli, 4; Palermo, 12; Roma, 14; Venezia, 16.

Cadenze: Torino, 2 (21); Bari, 3 (41); Cagliari, 0 (31); Firenze, 7 (25); Genova, 7 (37); Milano, 8 (43); Napoli, 9 (38); Palermo, 4 (19); Roma, 4 (30); Venezia, 9 (24).

Figure: Torino, 8 (37); Bari, 4 (53); Cagliari, 2 (21); Firenze, 8 (41); Genova, 8 (37); Milano, 5 (41); Napoli, 6 (42); Palermo, 3 (18); Roma, 8 (23); Venezia, 3 (28).

Decine: Torino, 70.na (20); Bari, 70.na (26); Cagliari, 1.a (69); Firenze, 30.na (18); Genova, 70.na (23); Milano, 40.na (31); Napoli, 60.na (40); Palermo, 20.na (22); Roma, 20.na (55); Venezia, 70.na (18).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 300 settimane): Firenze, 84 (2); Genova, 25 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Bari, 71 (2); Cagliari, 67 (3).

PER L'AUTUNNO-INVERNO

Vivissimo interesse suscitano le collezioni alta moda Merveilleuse e boutique Merving

Tailleur invernale molto elegante in prezioso tessuto in lana. Collo in visone Khoinhor
(Mod. Merveilleuse)

E' uno dei modelli della collezione Merveilleuse che si presenta in questi giorni, unitamente alla brillante collezione Merving, nella sede di Via Roma 314

Come avere un riscaldamento pagato "su misura":

Usare solo fiammiferi, accendendoli uno alla volta.

Passare l'inverno nel bagno.

Tenere sempre sotto controllo il rifornimento.

Alimentare l'impianto con il contagocce.

Servirsi di Esso Casa e del suo contalitri.

Chiamate: in PIEMONTE

- 60.26.66 - Torino: Filiale Esso - Largo Turati, 49
- 54.31.64 - Torino: Arpa - C.so Vittorio Emanuele, 86
- 77.25.78 - Torino: A. Bertolotti - Via Bagetti, 14
- 34.11.63 - Torino: Castellina Geom. Giancarlo - Via Pola, 18
- 69.73.70 - Torino: Forcarbo - Via Bizzozzero, 26/28
- 74.62.19 - Torino: Fervor s.r.l. - Via Medail, 22
- 48.10.50 - Torino: Mellè P. - Via Fagnano, 27
- 93.65.27 - Torino: Soc. Sant'Ambrogio Via S. Maria Mazzarello, 96
- 51.11.03 - Torino: TERMOIL S.A.S. - Via Arsenale, 31
- 94.21.12 - Chieri: Carbonafta Chierese Via Vittorio Emanuele, 62
- * 31.48 - Ivrea: Ivrea Petroli e Affini Gas—Strada per Burolo
- 29.81.25 - Mappano Caselle: TERMOIL S.A.S. - Via Cuorgnè, 61
- 90.22.65 - Orbassano: Gribaudo - Via Frejus
- 70.238 - Pinerolo: Bonfanti e Chiosso - C.so Torino, 4
- *58.13.93 - Settimo Tor.: Cernusco Giuseppe - Via Raniano, 4
- 20.57 - Susa: Tenivella Giovanni - Corso Stati Uniti, 16
- 91.25.14 - Torrazza P.: Fantasia Eugenio - Via Mazzini, 10
- 65.356 - Alessandria: Ufficio Esso - Corso Virginia Marini, 73
- 54.626 - Alessandria: Guazzotti A. - Piazza Gobetti, 8
- * 51.256 - Alessandria: Vignale G. B. - V. Palermo, 14
- 20.10 - Casale Monferrato: Caprioglio Mario C.so Valentino, 113
- 78.253 - Novi Ligure: Petrolnovi di Vignale G. - Via Ovada
- 91.216 - Pomaro: Capra Umberto - Via Bozzole
- 82.233 - Tortona: Marguati Carlo - Via Arzani, 1
- * 94.750 - Valenza Po: Carlelo e C. - Via per Bassignana
- 81.190 - Asti: Nuova Dalca S.p.A. - Piazza Medici, 29
- 33.77 - Cuneo: Ufficio Esso - P.zza Europa, 12
- 46.96 - Cuneo: Cerutti Geom. Corrado - Madonna dell'Olmo
- 39.71 - Cuneo: Cuneo Petroli - Contrada, 72
- * 26.80 - Mondovì: Carvelli Antonio - Borgo Aragno
- 22.45 - Savigliano: Giorgis F.lli - Via Moreno, 43
- 23.291 - Novara - Ufficio Esso - V.le Volta, 55
- * 37.395 - Novara: Novara Petroli S.p.A. Corso XXIII Marzo, 230
- 43.073 - Trobaso (NO): Mutazzi Aldo e Figlio Strada Provinciale Ronco - Verbania
- * 26.83 - Domodossola: Vivarelli di E. Cotto - Via Galletti, 73
- 71.222 - S. Martino di Trecate: Armani F.lli - Via Cerano, 12
- * 30.01 - Vercelli: Perazzo Geom. Vittore - Via Cervino, 15
- 26.008 - Biella: Armani F.lli - Via Croce, 11
- 22.332 - Borgosesia: Carisio Aldo - Via Privata Stazione, 12
- 93.08 - Santhià: Agliatti Osvaldo - Via Settembrini, 1
- Centro Assistenza Riscaldamento Esso
- 74.83.33 - Torino: Corso Francia, 21

in VALLE D'AOSTA

- * 21.85 - Aosta: Peroncini Santino - Via Garibaldi
- * 41.551 - S. Cristophe (AO): Ivrea Petroli Affini e Gas Reg. Relfort

È PIÙ COMODO ESSO CASA

Incontriamoci, ne avremo di cose da dirvi!
E voi vi stupirete a sentire come sia comodo,
oggi, realizzare tanti progetti che fino a ieri
sembravano impossibili... Per esempio:
la sensibile economia che deriva
dal pagare soltanto il calore che si consuma.
La Esso, col suo contalitri,
« pesa » il vostro calore sotto i vostri occhi!

Ma in ogni vostro problema di riscaldamento
(dalla fornitura puntuale e continua
del combustibile al controllo
e alla manutenzione degli impianti)
la Esso è al vostro servizio.
Con i suoi uomini, competenti e cortesi.
Con la sua organizzazione.
E con i suoi prodotti.

ESSO CASA
IL SERVIZIO DI RISCALDAMENTO

il nuovo gasolio **ESSO RED** olio combustibile fluido (viscosità 3/5) **ESSO DOMESTIC** kerosene speciale per stufe, caldaie, aerotermi **ESSO SPLENDOR**

N.B. - I Commissionari contrassegnati con asterisco (*) effettuano anche servizio di Assistenza Tecnica agli impianti di riscaldamento.

ANNUNCI ECONOMICI

(Continua da pag. 8)

INFORMAZIONI L. 50 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emme controlla infedeltà documentando. Informazioni indagini ovunque. Telef. 082-110, 652-876. Via Pio V, 20.

A.A. DETECTIVE « TROFER » specializzato riservatissimi controlli infedeltà documentati. Svolge personalmente indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. Particolare sezione controspionaggio industriale, controllo slealtà dipendenti, preassunzioni. Nizza 107, telefoni 630-716, 633-146. 0383

A. AIRIT. Controlla infedeltà indagini separazioni legali, prematrimoniali e private (mare, monti), Italia-estero. Re Umberto 54, telefoni 562-034, 569.510. 25468

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 8, telefoni 541-100, 531-549, 536-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli ovunque, consultazioni gratuita. 0129

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024, 530-682.

POLINVES: indagini infedeltà documentate, prematrimoniali, commerciali, calunnie, illeciti, ricerche ovunque. Marcolli 3, telefoni 652-755.

RAFFAELE Malorana detective internazionale, agente segreto investigativo. Indagini, accertamenti, inchieste prematrimoniali, infedeltà, Garibaldi 5 tel. 513-306 (notturno-festivo 284-777). 0382

ROBIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni, S. Francesco da Paola 40. Telefonare 531-181. 0572

Z. DIOGENE investigazioni, informa, indaga, risolve. Marconi 31 bis. Telefonare 687-495. 0144

IGIENE E TERAPIA L. 50 per parola

A.A.A. ESTETISTA massaggiatrice corso Traiano 65. Tel. 613-703.

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 677-576.

A. ESTETISTA generale callista massaggi, dietetici dimagranti, cellulite. Telef. 532-643.

AUTOMOBILI L. 50 per parola

A.A.A.A.A.A. PERMUTIAMO senza anticipo senza cambiali senza privilegio assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa, garanzia sei mesi. Corso Potenza 105 angolo Corso Toscana. Ritiriamo scooter.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 53, telef. 745-213: 124 spider semi-nuove, Mini Cooper, Mini, 2300 coupé, 1500, Simca 1300, IM 3, 1100, 850, 600, 500, Kadett familiare, furgoni 600 T, 1100 T, promiscuo Mini, '150 (aperto festivi), garanzia.

A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat Lancia Alfa Romeo, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141, tel. 393-127, aperto festivi.

A.A.A.A.A.A. SOCIETA' Lingerauto Automobili, Torino, corso Principe Oddone 88, tel. 488-213, 485-274 la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture e possibilità di presentare cambiale di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi).

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuove occasioni garantite. Monfalcone 141. Telef. 393-127 aperto festivi. 050

A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 281 (piazza Bengasi) espone decine di autovetture garantite da 150.000 a 800.000. Assortimento Fiat Lancia Alfa. Minimi anticipi (aperto festivi). 0318

A.A.A.A. AUTOSERVIZIO assistenza Nsu consegne sollecite occasioni, 1500, 500, 600, 850. Via Galvani 23, telefono 471-685.

A.A.A.A. AUTOCOLONGO, Corso Belgio 179, autovetture d'occasione tutti tipi da 150.000 a 900.000, minimi anticipi, permutiamo ritirando scooter (aperto festivi).

A.A.A.A. PER un'automobile fidata un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodesiderati mette a Vostra disposizione la sua Organizzazione e Vi assiste per 6 mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodesiderati da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-997, 215-643 (vicino corso Vercelli, anche festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2C, Flavia coupé, Appia. Monfalcone 141, telefono 393-127. 050

A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600, 850, 1100, 1300, 124. Telefono 353-632. 0146

A.A.A.A. SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali permutiamo centinaia di autovetture Fiat, Lancia, Alfa da L. 90.000 a 1.000.000. Garanzia 6 mesi. Autofrancia corso Francia 341 (aperto festivi).

A.A.A. ACQUISTERETE pagando come vorrete 500, 600, 1100, 1300, Flavia, R 4, 750 coupé, 850 coupé, 1800 Micci gas, Spider 1100, 1200, 1500, Giulia Sprint, Giulia TI, Corso Moncalieri 19. A94364

A.A.A. AL Nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto occasione Prinz 4, Prinz 4 guida destra, Prinz 1000 e 1200, BMW, Simca 1000 GLS, Austin A 40 S, Cortina GT, Bianchina panoramica, 500, 600, 750, 850 berline e coupé, 850 Abarth. Visitateci. Telefono 353-632.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio, Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider, garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127.

A.A. AUTONOLEGGIO senza anzianità patente, Torricelli 4, Telefono 501-051. 0821

A.A. CONFRONTATE prezzi, qualità, non si teme concorrenza alla nuova organizzazione vendita automobili, veramente senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio qualunque auto ogni tipo, nuove usate. Via Monfalcone 141. Telefonare 393-127.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telefono 353-632 vasto assortimento veicoli industriali, furgoni, camioncini 8-12 quintali.

A.A. STATALI impiegati operai vendiamo veramente senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio. Qualunque automobile. Monfalcone 141. Telefonare 393-127. 050

A. VIA Andrea Doria 13, niente anticipo, 36 rate, autovetture ogni tipo. 0527

A rateizzamento 10.000 mensili vendiamo permutiamo auto tutti tipi; Corso Cosenza 22 angolo c. Agnelli 115. 0441

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, vendiamo Mini Minor, Opel, NSU, Volkswagen, Renault 35. Monfalcone 141, telefono 393-127. 050

ACQUISTIAMO automobili purché in buone condizioni. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lingerauto; corso principe Oddone 88. 0204

ALL'AUTOMERCATO dell'usato Sala vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo. Disponibilità subito: Fiat 500, 600, 1100 D e special, 125, 2300 berlina, Lancia Appia e Flavia; Ford 17 M, Zephyr e Zodiac. Opel Kadett 1000 e 1100, berline e coupé. Pagamento 1/3 contanti, rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 302, tel. 263-738.

ARCIOCCASIONISSIME, familiare 850 finestrato, giardiniere panoramiche, pulmini, camioncini, furgoni, multi, le garantite. Monfalcone 141, telefono 393-127. 050

ASSICURATE vostra automobile con rate da L. 3375 mensili. Ras, corso Principe Eugenio 11.

AUTOBIANCHI commissionaria Ruppa pronta consegna vetture nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento usato ogni tipo. Vigevano 62 stazione Dora. 0357

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 22. Telefonare 773-083.

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Dante 42/46. Telefoni 674-713-4.

AUTORIMESSA Cavour 42 vende: 600 T furgoni et finestrati, 1100 TN furgone, 850, Bianchine panoramiche, Flavia, Kadett, Volkswagen, Simca 1301, Peugeot 404. 0390

AUTOSALONE Kodes corso Palermo 85, tel. 233-982; 2600 spider Carrozzato, Giulia super, spider, spider 1600 Veloce, 2300 S, familiare, Flaminia coupé. Flavia coupé 1,8, 1500 coupé, MGA-B, Cortina Lotus, furgone Volkswagen vetrato. 850 Abarth OT, assortimento 500, 600. Permute, rateazioni. 0360

BERLINA 1500 ultimo tipo, perfetta condizioni 620.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Gallipoli. 0318

BMW concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza: Cat, via Pinelli 14, telefono 428-277.

BOGGETTI vende, compra, cambia automobili nuove, occasioni, garanzie, facilitazioni. Madama Cristina 60 telefono 60-615. 1001

CAVALLERI. Commissionaria Fiat-Sava, consegne rapide, vantaggiose permute, comode rateazioni, 200 vetture usate. Aperto mattinata festiva. Corso Turati 37.

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, c.so Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). 0326

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Isabelauto, corso Dante 133, telefono 651-753.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, corso Siracusa 156, telefono 351-496. 0182

COMPERIAMO e paghiamo di più perché vendiamo di più. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante, vendiamo, permutiamo totalmente rateato. Monfalcone 141, tel. 393-127.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza, 50. 0347

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni, lunghissime facilitazioni pagamento, assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritto per ricambi e mano d'opera. Anche mattinata festiva. Automarkets corso P. Eugenio 11.

FACILISSIMO assicurare l'automobile. Rate da L. 3375 mensili. Ras, corso Principe Eugenio 11.

FERRARI 330 GT 2+2, Dino spider, Porsche, Mercedes 220 S, Flavia coupé 1500, vende Ruspa commissionaria Ino, Vigevano 62 stazione Dora.

FERRARI 330 GT 2+2, 250 GT 2+2 perfette condizioni vendesi. Udienze, c. Turati 53. 0316

FLAVIA coupé 1800, grigia, 1964, altra 1965, perfette, vende Commissionaria Lancia Sver. Turati 12, Torino. 0303

FURGONI camioncini occasioni in garanzia, pagamento 30 mesi, assicurazione compresa. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia coupé e HF, Flavia coupé, assortimento spider ottimo stato. Corso Agnelli 22. 0146

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile: Desiderati, corso Grosseto 55. 0326

IVREA BANCHETTE, SCOFIT, VIA CASTELLAMONTE 3 TEL. 47-080. LE MIGLIORI SEMESTRALI GARANTITE COME NUOVE, RATEAZIONI, PERMUTE. 0303

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632; piazza Adriano 12, telefono 774-490. 0149

LE migliori occasioni le troverete in via Monfalcone 141. Tel. 393-127.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 8 BIS.

OM Succursale, Francia 31, telefono 753-389, vende Lupetto furgone lungo km. 3000, Tigre lungo, Leoncini lunghi e ribaltabili, Lupetto lungo recente, Tigrotto ribaltabile, 615 N, 615 N1, 650 ribaltabile con gru, Motocarro Macchi ribaltabile perfetto, Volkswagen furgone, gru idrauliche nuove e d'occasione per autocarri tutti i tipi a portata. 0282

PRIVATI attenzione! Società Lingerauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P.pe Oddone 88, tel. 488-213, 485-274.

SENZA anticipo vendiamo qualsiasi vettura. Corso Dante 133, corso Siracusa 156. 0525

ROULOTTES, prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri, Vasto assortimento usato. Telefoni 644-640, 644-076.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 0150

SEMESTRALI selezionate 500 400 mila, 850 special 670.000, coupé 850.000, 1100 R 750.000, 124 860 mila, 125 1.070.000. Autogenzia Panaro, San Marino 25. 0951

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove. Monfalcone 141, telefono 393-127.

SIMCA Motorcar modelli 1969 nuovi prezzi ribassati 1000 LS 798.000, GLS 930.000, Special 999.000, 1301 1.199.000, 1501 Special 1.400.000. Autovetture occasioni tutte marche prezzi eccezionali, via Canelli 112 ang. corso Maroncelli. Telefono 693-067.

SOCIETA' Finanziaria vende provenienza sequestro auto. Bianchi Primula anno 66, bellissima, lire 450.000. Finanziaria Fid, telefono 542-634. 0231

UROS comperare 500 F, pagamento massimo contanti. Corso Siracusa 158. 0525

850 special semestrali, ottima, garantita come nuova, vasto assortimento, permute rateazioni. Scofit, Duca Abruzzi 8 bis.

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite, aperto festivi, corso Moncalieri, 19. A94365

CICLI MOTO SPORT L. 50 per parola

PIAGGIO nuovi motocarri ciclomotori Ciao Vespa nuovi occasione permute vantaggiose. Corsale, Giulio Cesare 157. 0408

PIAGGIO - Vespe nuovi motocarri, ciclomotori, Ciao, cambi rateazioni. Gastaldelli, Peschiera 173.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 50 per parola

STUDIO professionale specializzato contabilità redazione bilanci e situazioni andamento economico mensile piccola e media industria accetta nuovi incarichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5547 — Torino».

ANNUNCI VARI L. 50 per parola

A.A.A.A.A. PORTE pieghevoli Divisette (unici fabbricanti) Siracusa e Schultz via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21). Telefonare 701-471.

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO cantine, acquistiamo mobili. Telef. 315-370.

A.A.A. SIPARIETTE, Campana 16, porte pieghevoli, assortimento più completo. Telefono 650-571.

A.A. MOBILI operazione SCONTO fino al 30% causa demolizione stabile: camere da letto, soggiorni, sale da pranzo, tinelli, armadioni, salotti, divani letto, mobili letto, cucine, ingressi, comodini dorati laccati, specchiere, lussuose ambientazioni complete per sposi. Ultimissima settimana. Gratis consegna, dosaggio e montaggio in Torino e provincia. Torino (Porta Palazzo). Corso Regina Margherita 136. 0451

ALLA Sala delle occasioni dell'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, troverete lampadari e tutti gli apparecchi di illuminazione a prezzi di realizzo. Frigoriferi usati da lire 10.000 a 25.000; lavatrici usate da L. 10.000 a 25.000 automatiche; cucine fornelli gas da L. 1000 in su; lucidatrici da L. 4000 e molti altri articoli nuovi a prezzi convenientissimi. 0396

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE! Cambiate ora i vostri vecchi mobili con ultimi modelli e condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermec del mobile, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705. 0387

COCKER cuccioli spaniel fulvi due mesi privato vende. Tel. 597-318.

LETTI, lampadari, cancelletti, grate in ferro battuto. Officina. Telefonare 287-628. 25241

LIQUIDIAMO per trasformazione locali vastissimo assortimento mobili, salotti, cucine americane. Telefono 484-300. 0343

MOBILI componibili svedesi servizi vari, mobili letto, risparmierete acquistando direttamente. Pianezza 8, 798-412.

NOLEGGIAMO cyclettes vogatori vibrocinghie carrozzelle malati aerosol stampelle ultravioletti. Rata 541-256. 0495

PIANOFORTI: Blüthner migliore di tutti i tempi, altre ottime marche vendo. Capitani, via Po 25.

PRESTITO fiduciario. Serve acquistare per contanti risparmiando. Piazza Adriano 15, telefono 755-652.

SVENDO sala pranzo nuovissima causa trasferimento. Tel. 892-904.

10.000 mq. porta pieghevole per Tinello, cucinino, assortimento tipi lusso, comuni. Baldeschi, Gaifer 2 bis. Tel. 659-979. 2001

SPORT

Due goals, una vittoria (ma che sofferenza)

Juventus, non ci siamo

Fuori gioco

Promossi e bocciati

Juventus-Losanna, ieri sera, allo Stadio. Metà del primo tempo. Del Sol allunga ad Anastasi un pallone splendido, di quelli che dicono: «Son qua, sparami in rete». Ma Anastasi inciampa in un difensore, gira su se stesso, il pallone va da una parte, lui va dall'altra, l'azione si perde nel nulla. Eppure Anastasi si volta verso Del Sol e gli batte le mani, per ringraziarlo, per dirgli: «Scusami. Tu sei stato bravo, la colpa è tutta mia».

Dieci minuti dopo, Leoncini allunga a Menichelli un pallone: non è un gran bel passaggio, anzi è una palla lunga, tagliata. Menichelli la raggiunge soltanto quando sta già varcando la linea di fondo e allora, con rabbia, la scaraventa lontano, verso le gradinate, e subito si volge tutto accigliato verso Leoncini, come per dirgli: «Colpa tua. La prossima volta, passamelo meglio». Esiste una cavalleria sportiva nei confronti dell'avversario, ma anche verso i compagni di squadra. Se ci fossero esami di cavalleria sportiva, Anastasi sarebbe promosso a pieni voti e Menichelli rimandato.

Ed ora vorremmo che fosse il pubblico torinese a giudicare se stesso. Quando l'allenatore Herrera si è alzato dalla panchina per accorrere presso Benetti, steso a terra, dall'anello dello stadio si è levato un coro di fischi. Perché? Sappiamo che il pubblico ha bisogno di un capro espiatorio, ma perché deve essere proprio l'allenatore? Lasciamo al pubblico torinese — in genere così sportivo, così competente — di giudicare se, in fatto di cavalleria, deve essere promosso, rimandato o se deve proprio «perdere l'anno». **c. m.**

I pericoli del "non-gioco„ bianconero

La Roma di Helenio non sarà il Losanna

Il dito di Heriberto Herrera è puntato sui diletti del «non-gioco» bianconero (F. Moisio)

Momento critico per la squadra di Heriberto Herrera

E' un momento delicato, per la Juventus. La vittoria di ieri sera contro il Losanna, i due goals bianconeri, non hanno cancellato questa impressione che, anzi, è stata rafforzata dalla prova offerta contro la squadra svizzera.

Il «non-gioco» della formazione di Heriberto Herrera, almeno per gran parte dell'incontro, l'assenza di Haller, le contrastanti reazioni dei tifosi: questi sono i motivi principali scaturiti dall'incontro di ieri sera. Parliamo, anzitutto, di come si è comportata la squadra bianconera. Forse, contro il Losanna, la Juventus ha disputato una delle gare più deludenti di questi ultimi tempi. La vittoria, in casi del genere, ha un'importanza soltanto relativa: la resistenza che era in grado di opporre una compagine come quella del Losanna poteva essere al massimo generosa, non certo insormontabile.

Le note confortanti riguardano il pieno e completo «recupero» di Salvadore in difesa, l'impegno continuo di Del Sol, un paio di spunti risolutivi di Benetti, la vivacità di Anastasi che però si perde, intimidito, di fronte alla scarsa intesa con i compagni di linea.

La notizia circa il mancato impiego di Haller, poi, ha suscitato reazioni complessivamente negative.

Heriberto Herrera, al termine della gara, ha tenuto a giustificare l'assenza del tedesco con il timore di un nuovo infortunio, ma i tifosi, tenuti all'oscuro nei giorni passati di questo possibile *forfait*, non potevano saperlo ed hanno fischiato a più riprese il *trainer* juventino, invocando invece la presenza del giocatore.

Fischi e applausi

Ed ora veniamo a parlare del pubblico, delle sue reazioni di fronte alla prova della Juventus. Allo stadio comunale, per vedere il Losanna, c'erano più di ventimila persone: un pubblico numeroso, e questo dimostra quanta attesa ci sia quest'anno attorno alla «nuova» Juventus. Ma l'attesa, anche ieri sera, è stata in gran parte delusa. Ci son stati fischi all'indirizzo della squadra e all'indirizzo dell'allenatore. Alla fine della partita, quando Heriberto si apprestava a salire sul pullman per raggiungere i suoi giocatori ci sono stati tifosi che l'hanno applaudito e altri che l'han fischiato. Gli sportivi non sono convinti di «questa» Juventus, ed il *trainer*, come sempre, è il bersaglio più facile.

I tifosi aspettano solo la piena ripresa della squadra, l'atteso inserimento di Haller nel gioco bianconero, sperano in una Juventus capace di balzare d'un tratto a protagonista indiscussa del campionato. Per ora, comunque, siamo ancora lontani dalla realizzazione di queste speranze: Heriberto dovrà lavorare sodo, mettere alla frusta i suoi giocatori e ricordarsi che la Roma di Helenio, domenica, non sarà di certo il Losanna.

Paolo Patruno

Heriberto contrattacca

«Il mio sistema è quello giusto»

Juventus-Losanna, il giorno dopo. Pur avendoci dormito sopra, Heriberto Herrera ha il viso ancora indurito dai fischi e dalla delusione, nonché dalla conferma che in questa Juventus «qualcosa» davvero non va. Aggiorna la situazione degli infortunati dicendo che Roveta e Benetti stanno meglio, quindi inizia ancora una volta a stringere i pugni per servendosi di accenti polemici.

«Come squadra — dice — ieri sera contro gli elvetici non siamo certamente mancati nell'impegno. Se qualcuno non è riuscito a dare il massimo certo non l'ha fatto per partito preso, evidentemente non era in serata positiva».

«Ci è questo "qualcuno"?».

«Non faccio nomi. Analizzo la squadra sul piano complessivo, e basta. Purtroppo, non tutti ci aiutano a superare questo momento. Mi riferisco che il calcio piemontese è in crisi, allora se vogliamo superare questa crisi dobbiamo darci da fare un po' tutti. Anche il pubblico deve aiutarci».

Senza attendere altre domande, il trainer paraguayano sposta il discorso sulle polemiche inerenti al gioco della Juventus.

«Si critica il sistema di gioco, in questo senso, non si dice la verità. Il gioco che io do alla Juventus è misurato con il contagocce. Voglio dire, che se applico questi sistemi non esiste per ora altra strada da seguire. Tutto è studiato, nulla è affidato al caso. I giocatori debbono seguire le mie direttive senza le quali la Juventus non è la vera Juventus, ma a nessuno è vietato di affidarsi anche all'estro. Chiedete a chi è in forma se il mio gioco va bene: si risponderà senz'altro di sì. Risponderà il contrario invece chi accusa battute a vuoto, chi non sta rendendo al massimo delle proprie possibilità. Comunque, ieri sera, dopo la partita ho riflettuto. Finché la direzione della Juventus mi confermerà come allenatore della squadra io rispetterò il mandato fino all'ultimo, con fedeltà ed onestà, senza farmi influenzare da «ambienti esterni».

fr. c.

OLIMPIADI: sabato l'apertura

Gli azzurri puntano sul ciclismo (ma un giamaicano li ha battuti)

Dopo otto successi consecutivi nelle gare pre-Giochi, gli stradisti italiani deludono - Piena fiducia, sugli specialisti della pista

DAL NOSTRO INVIATO

Città del Messico, giov. sera.

Sulla pista del velodromo olimpico a due giorni dall'inizio dei Giochi, il protagonista è ancora Ritter, il professionista danese che ha colto l'occasione delle Olimpiadi per tentare una serie di primati tra i quali il prestigioso record dell'ora. In Messico seguono le sue prove con grande attenzione poiché, se Ritter riuscisse, il velodromo olimpico di colpo diventerebbe famoso ed in molti verrebbero fin qui, presto o tardi, a caccia di quei primati che l'altitudine evidentemente propizia.

Selezioni per i nostri corridori. Ieri Costa doveva decidere in modo definitivo per l'inseguimento individuale. Non che vi fossero troppe incertezze, il preferito era Chemello e già lo si sapeva. Ma ci son volute due prove per assicurargli il posto ai danni di Bosisio. Per l'inseguimento individuale le nostre speranze aumentano, visto il tempo realizzato da Chemello, e per la gara a squadre, per il tandem e per il chilometro da fermo le nostre aspirazioni si fermano all'oro. Per quanto riguarda la velocità, disco rosso; gli avversari sembrano troppo forti. Nelle gare su strada, potremmo imporci nella 100 chilometri a cronometro a squadre, dove c'è soltanto lo spauracchio costituito dai quattro fratelli svedesi Pettersson, mentre per la prova in linea, ogni corsa che facciamo, la realtà meno ci sorride. Ci eravamo abituati, qui in Messico, ai trionfi in serie (otto ne abbiamo vinte) e ieri abbiamo addirittura buscato da Rustrian uno sconosciuto giamaicano. Guai grossi per Rimedio!

Gigi Boccacini

Barruti, Sguazzero, Preatoni e Ottolina saranno i componenti della staffetta 4 x 100

Via la Sacchi dal Villaggio

La giovane nuotatrice non era stata iscritta ai Giochi - E' andata in Messico a sue spese dopo avere stabilito il record dei 100 metri stile libero

CITTA' DEL MESSICO, giovedì sera.

(g. b.) Mara Sacchi, la nuotatrice milanese che dopo aver stabilito il record italiano dei 100 stile libero aveva raggiunto il Messico a proprie spese sperando di essere inclusa all'ultimo momento nella rappresentativa azzurra, è stata «cacciata» ieri dal villaggio olimpico. Il capo della delegazione italiana Giordano Bruno Fabjan, con dubbio gusto, ha intimato alla valente nuotatrice di «non turbare gli allenamenti dei compagni con la propria presenza e non rimettere più piede, nè nel villaggio, nè negli stadi».

L'iniziativa del tutto intempestiva di Fabjan sottolinea ulteriormente l'errore tecnico commesso dai dirigenti del Coni nell'escludere la Sacchi, dopo che la federazione nuoto aveva dato parere favorevole, e aggrava la profonda frattura fra dirigenti e atleti che già era affiorata nei giorni scorsi con le polemiche dichiarazioni di Ottino.

Massimo Sacchi, fratello di Mara e componente della staffetta 4 x 100 mista, e parecchi altri nuotatori volevano ieri ritirarsi dalle gare, e c'è voluta tutta la forza persuasiva dei tecnici del settore per far rientrare la drastica decisione.

«Tests» impegnativi

Allenamenti di grande impegno, ieri, per tutti gli altri atleti italiani a Città del Messico. I cestisti hanno perso con onore (71 a 87) di fronte ai sovietici che puntano alla vittoria nel torneo olimpico. Era assente Masini, che mentre si riscaldava i muscoli prima dell'incontro ha riportato una distorsione alla caviglia.

Nella boxe, gli azzurri hanno «fatto a botte» con gli americani, nella palestra del villaggio olimpico. Nella pallanuoto gli azzurri dovevano affrontare la Spagna, ma l'incontro è stato disdetto in mattinata.

Calcio inquieto

Attesa una diagnosi per il ginocchio di Ferrini

Da Merano, notizie non ancora del tutto confortanti per Giorgio Ferrini. Il prof. Rispoli, primario dell'ospedale Traumatologico, in settimana dovrebbe emettere una diagnosi definitiva, ma non si esclude ancora il pericolo di menisco, per quanto il ginocchio infortunato appaia sgonfio. Il capitano granata viene sottoposto ad attenti esami clinici e per tenere in movimento i muscoli è impegnato sia in palestra sia in piscina.

Fabbri, intanto, nella speranza di poter utilizzare appena possibile Giorgio Ferrini, sta studiando le diverse soluzioni per risolvere il problema della maglia numero 8. Carelli e Rampanti in vista della partita con il Vicenza restano i più autorevoli candidati alla provvisoria sostituzione del capitano.

Un arbitro padovano «liquida» l'Atalanta

L'arbitro Bigi di Padova ha «liquidato» l'Atalanta, prima decretando all'89' un calcio di rigore che ha permesso alla Fiorentina di battere i bergamaschi, poi, in accordo ai suoi due guardalinee, Berto e Donantoni, stilando un rapporto che ha costretto il giudice sportivo, avv. Barbe, ad emettere una sentenza molto grave: il portiere De Rossi dovrà rimanere a riposo tre giornate per aver «volontariamente colpito l'arbitro con la palla», l'attaccante Milan per due giornate «per proteste e frase offensiva a fine gara verso un guardalinee», e per una giornata Clerici «per proteste verso l'arbitro a fine gara».

Gli atti di indisciplina devono essere puniti, ma i responsabili della regolarità del campionato dovrebbero preoccuparsi anche di certi arbitri che purtroppo commettono errori, e poi per nasconderli pensano ad aggravare nel loro rapporti le azioni dei giocatori.

Valcareggi insoddisfatto (vuole i quattro juventini)

La rappresentativa della nazionale «Under 23» ha deluso nella prova sostenuta ieri a Firenze, in preparazione alla partita di mercoledì prossimo a Genova contro i giovani della Francia. Valcareggi, dopo la partita con la Sangiovannese (conclusa con un modestissimo 1 a 0, goal segnato nella ripresa) ha ammesso di non essere stato molto soddisfatto, tanto che nella convocazione definitiva di lunedì saranno inclusi certamente nomi nuovi. Mancavano i juventini Roveta, Pasetti, Benetti ed Anastasi, che verranno quasi sicuramente inclusi nell'elenco dei giovani azzurri per il primo match valevole per la Coppa Latina.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Un'altra giornata di perdite diffuse

A TORINO

	9	10		9	10		9	10
VALORI DI STATO			[illegible]			[illegible]		
[illegible]						OBBLIG. CONVERTIBILI		
						AZIONI — ALIMENTARI		
						MINER. [illegible] ESTRATT.		
OBBLIGAZIONI						COMUNICAZIONI		
						IMMOBILIARI		
						CHIMICI		
						FINANZ. ED ASSIC.		
						METALMECCANICI		
						TESSILI		
						DIVERSI		

(Segue dalla 1ª pagina)

bilizza i livelli minimi o medionimini con perdite severe dalla vigilia. La selettività è una caratteristica determinante della mattinata: le Fiat risultano bene [illegible] bite, le Montedison sacrificano una dimitata frazione mentre Viscosa, Pirelli, Assicurazioni Generali, Châtillon, Olivetti accusano perdite marcate; qualche titolo termina in lieve progresso, si tratta di Motta, Amiata, Alitalia, Centrale, Magneti Marelli.

Titoli di Stato e Obbligazioni stabili, dopo Borsa ancora irregolare, con scarse variazioni dai prezzi di chiusura; diritti Sai 2810.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6900-7200; sterlina oro nuovo 6700-7000; marengo svizzero 7400-7700; sterlina carta 1480-1500; dollaro carta 622-626; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 124-126; oro fino 790-810; argento 44-46.

A MILANO — La Borsa ha registrato anche stamane diffusi contrasti nonostante un tentativo iniziale di mantenere il mercato su una linea di equilibrio. La seduta è iniziata su basi abbastanza stabili, ai livelli della vigilia, poi man mano la corrente delle offerte si è allargata provocando necessari interventi a difesa, che hanno registrato in molti casi la flessione dei valori primari, mentre il resto della quota proseguiva in parte lo slittamento dei corsi.

Il listino veniva compilato in un'atmosfera nervosa con prevalenza di assestamenti rispetto alla vigilia. Più stabile e sempre molto attivo il reddito fisso, specie sui valori di Stato. Senza variazioni di rilievo i corsi dell'oro.

Dopoborsa poco attivo: Italcementi 24.525; Viscosa 2940-2945; Generali 55.150-55.200; Monte Amiata 18.230-18.280.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2890; Amiata 18.430; Anic 1329; Assicurativ. 67.200; Bastogi 1990; Beni Stabili 3751; Binda 29.000; Breda 3700; Brioschi 11.350; Burgo 14.100; Caffaro 275; Cantoni 13.050; Carlo Erba ord. 10.400; Carlo Erba priv. 6120; Cascami 6045; Cementir 3745; Châtillon 3300; Ciga 4380; Coge 8110.

Comp. Toro or. 8320; Comp. Toro pr. 5400; Cond. Acqua 683; Cucirini 6080; Dalmine 1007; De Ferrari 1357; Donzelli 2065; E. Marelli 507; Eridania 2340; Eternit 3700; Falck or. 3395; Falck pr. 3320.

Fiat or. 2762; Fiat pr. 2341; Finmare 346; Finsider 347,50; Fond. Incendio 9700; Fond. Vita 23.280; Fisac 398,50.

Gavardo 1568; Generalfin 889; Generali 55.100; Gim 1325; Ginori 381; Imm. Roma 500; Italpat 2788; Invest 2595; Italcable 7325; Italcementi 24.300; Italgas 1173,50; Italpi 2370; Italsider 810; La Centrale 6145; Lanerossi 3275; L'Ausiliare 2580; Lepetit or. 4360; Lepetit pr. 4000; Linificio 363.

Liquigas 170; Magneti M. 1350; Magona 1916; Manif. Tosi 2105; Marzotto 1633; Mediobanca 74.300; Metalli 3151; Mira Lanza 46.000; Mittel 13.680; Mondadori pr. 3140; Montedison 1034; Monteponi 273; Motta 6210; Nebiolo 531; Nord Milano 5870; Olcese 190; Olivetti or. 3000; Olivetti pr. 2050; Pacchetti 360.

Pibigas 91; Pirelli e C. 3490; Pirelli S.p.A. 3200; Pozzi or. 91,25; Pozzi pr. 208,30; Ras 44.800; Rinascente or. 361; Rinascente pr. 240; Risanamento 6042; Romana Zuc. or. 120; Romana Zuc. pr. 270,30; Rossari 7000; Rotondi 28.300; Rumianca 1263; Saffa 4685; Sai 25.700; Sarom 1078,50; S. E. Sardi 4078; Snes 1714.

Siele 3350; Silos 3030; Sip 2040; Sme 2205; Stampati 4568; Stet 2879; Sviluppo 2261; Tecnomasio 925; Terni 237,75; Tilane 239; Tosi Franco 1790; Trafilerie 524; Un. Manifat. 19.100; Viscosa ord. 2930; Viscosa pr. 2030; Westinghouse 875.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 621,70; dollaro canadese 574; sterlina 1486,50; fr. svizzero 144,53; franco francese 124,05; franco belga 12,12; fiorino olandese 170,75; marco germanico 155,80; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 8,76; escudo portoghese 21,45; corona danese 82,80; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo (t. g.) 42,50; dinaro jugoslavo (t. p.) 45; dracma (t. g.) 19; dracma (t. p.) 20.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6800-7100; sterlina oro nuovo 6650-6950; [illegible] 7300-7700; sterlina unitaria 7475-1495; dollaro carta 623-626; franco svizzero 141-146; franco francese 120-125; oro fino 785-800; argento 11.500-44.300.

A GENOVA — Mercato azionario irregolare e contrastato con tendenza riflessiva dopo un'apertura abbastanza sostenuta e con scambi molto vivaci. Il [illegible] parto del reddito fisso continua ad essere poco trattato e variato.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 6120; Generali 55.200; Ras 45.050; Meridionali 1980; Nai 7345; Viscosa or. 2970; Viscosa pr. 2050; Finsider 543; Italsider 812; Fiat or. 2750; Fiat pr. 2338; Sip 2653; Montedison 1037.

A FIRENZE — Mercato irregolare con tendenza al ribasso; sono state particolarmente colpite le Viscosa, le Generali, le Fiat e le Montedison; buono, invece, l'andamento dell'Amiata. Alcuni prezzi:

Bastogi 1985; Centrale 6200; Fondiaria Inc. 10.000; Fondiaria Vita 29.700; Viscosa ord. 2973; Montedison 1039; Magona 1920; Fiat 2752; Immobiliare 530.

Scalfaro rilancia l'abolizione della tassa di circolazione

ROMA, giovedì sera.

Abolire la tassa di circolazione per gli autoveicoli con motore a scoppio e sostituire il gettito complessivo della spesa con un aumento del prezzo di vendita al pubblico della benzina: questa iniziativa — confortata dal parere nettamente favorevole degli automobilisti in occasione dell'indagine eseguita da parte del Centro studi Lasio — è stata ripresa dal ministro dei Trasporti e dell'Aviazione.

(Agenzia Italia)

Chiusi i negozi nel pomeriggio

Guerra ai supermarket in provincia di Imperia

L'Unione dei commercianti ha invitato i suoi iscritti alla protesta contro la progettata concessione di tre nuove licenze a grandi magazzini a Imperia, Taggia e Bordighera

DAL NOSTRO INVIATO

Imperia, giovedì sera.

I commercianti della provincia sono in fermento per l'annunciata imminente concessione di tre licenze a grandi magazzini, uno a Imperia, uno a Taggia e uno a Bordighera. L'Unione provinciale commercianti spera che una forte percentuale di negozianti segua il suo invito di chiudere bottega nel pomeriggio, in segno di protesta. Dice il dott. Zaccarini, direttore dell'Unione: *«E' un momento cruciale, decisivo: se lasciamo passare nell'indifferenza questo parere favorevole della Camera di commercio per tre nuove licenze di grandi magazzini, dopo l'argine crollerà: infatti sono giacenti altre quattordici domande. Il commercio per i negozianti privati è già difficile adesso, se si immettono sul mercato, in maniera così massiccia, i grandi magazzini, centinaia di aziende finiranno per fallire».*

Il problema è soprattutto sentito a Bordighera e a Taggia, due centri relativamente piccoli, nei quali un grande magazzino può incidere notevolmente sul commercio locale e sulle abitudini dei consumatori. A Bordighera, ad esempio, gli abitanti sono 12 mila e i negozi di generi che possono essere compresi nei grandi magazzini sono 410; esistono poi tre «superette» (supermercati di piccole dimensioni) cioè non superiori ai 400 metri quadrati di superficie, e tre self-services.

Ha scritto il sen. prof. Raul Zaccari, in una lettera indirizzata al prefetto, dott. Veglia, e al presidente della Camera di commercio di Imperia, a proposito di un nuovo supermercato a Bordighera: *«Il problema non è ancora maturo per una soluzione, essendo necessario un ulteriore approfondito studio sia per l'esistenza di tali magazzini nelle città vicine (Ventimiglia e Sanremo), sia per la situazione della città, [illegible] di un entroterra, sia per il rapporto attualmente esistente fra popolazione e negozi».*

Il sen. Zaccari ha poi concluso la lettera chiedendo di soprassedere ad ogni concessione, in attesa che sia esaminata la proposta di legge presentata al Parlamento per una più organica disciplina delle concessioni di licenze per grandi [illegible]. Secondo questa proposta, che è stata stilata dagli onorevoli Origlia, Longoni e altri, si dovrebbe concedere un grande magazzino ogni 50 mila abitanti: quindi, per la provincia di Imperia, ogni problema sarebbe risolto con una risposta negativa a tutte le domande, visto che contro i 220 mila abitanti ci sono già otto supermercati.

«E' assurdo condannare a morte i sistemi tradizionali di vendita — afferma il direttore dell'Unione commercianti — *quando c'è l'esempio degli Stati Uniti, nei quali le vendite avvengono soprattutto attraverso i grandi magazzini. Ebbene, in quel Paese i cittadini vanno alla ricerca dei negozi di vecchio tipo per poter sfuggire ai prodotti standardizzati che livellano e spersonalizzano i consumatori».*

«D'altra parte — continua il dott. Zaccarini — *si sbandiera che i grandi magazzini [illegible] a ribassare i prezzi. Bisogna fare molta attenzione, a questo proposito, perchè il più delle volte non è vero; o meglio, la riduzione è soltanto apparente».*

r. l.

Titoli per 11 milioni rubati nel guardaroba d'una ottantenne a Bra

Bra, giovedì sera.

(g. d. m.) Undici milioni di Buoni del Tesoro e denaro contante per altre [illegible] mila lire sono stati trafugati nell'abitazione della ottantenne Maria Audrito, pensionata, residente a Bra in località Tetti Matude. Il furto è stato denunciato stamane ai carabinieri i quali hanno subito iniziato le indagini. La Audrito, che vive sola, sostiene che i malviventi l'hanno spogliata di tutti i suoi averi mentre dormiva e che erano quasi sicuramente a conoscenza del nascondiglio dei suoi risparmi (nel guardaroba tra le lenzuola) in quanto hanno agito con la massima circospezione ed a colpo sicuro, senza far il minimo rumore, tanto che solo stamane, svegliandosi, s'è accorta del furto. I ladri sarebbero penetrati nell'abitazione attraverso una finestra lasciata socchiusa dalla Audrito. I Buoni del Tesoro sono intestati alla pensionata, ma possono comunque essere egualmente incassati se i ladri, come è da prevedere, troveranno anche il modo di munirsi di falsi documenti d'identità.

CARCARE: un oscuro dramma familiare

Ha pugnalato il fratello che gli rapì la fidanzata

Forse in una morbosa gelosia per la cognata, già sua promessa sposa, il movente del delitto esploso improvvisamente in un casuale incontro tra i congiunti - Il ferito è in pericolo di vita

Dal nostro corrispondente

Cairo Montenotte, giov. sera.

Ancora oscuro è il movente dell'improvviso, grave fatto di sangue nel centro di Carcare ove, dopo un brevissimo alterco fra due giovani fratelli, il maggiore ha accoltellato l'altro, ora ricoverato in pericolo di vita all'ospedale «S. Giuseppe» di Millesimo, dov'è stato sottoposto a un delicato intervento all'addome dal primario dell'ospedale di Ceva, prof. Neri.

I protagonisti sono il muratore Luigi Angelo Caffa, di 24 anni, dimorante a Carcare feritore del fratello Sergio Caffa, ventiduenne, operaio alla «Montedison» di San Giuseppe di Cairo e residente a Cengio, in via Matteotti,

L'accoltellatore del fratello

sposato e padre di una bimbetta di 18 mesi a nome Jolanda.

I due fratelli nella tarda mattinata di ieri si erano incontrati casualmente al ponte sulla Bormida, nel centro di Carcare. Sergio si recava spesso a lavorare, terminato il proprio turno allo stabilimento della «Montedison», in un'impresa edile ove presta la sua opera anche il fratello maggiore. Fra i due è scoppiata in breve una violenta discussione. Improvvisamente Luigi Angelo, estratto di tasca un acuminato coltello a serramanico, ha inferto una coltellata al ventre al fratello Sergio. Malgrado il delitto sia avvenuto in pieno paese pare che non abbia avuto alcun testimone oculare. Colpito il fratello, Luigi Angelo Caffa è fuggito verso la regione Vispa di Carcare.

Benchè gravemente ferito e sanguinante, Sergio Caffa con un'auto pubblica ha raggiunto la propria abitazione di Cengio, dove ha tentato di curarsi la ferita da solo, ma poi ha convocato il dott. Colombario, il quale ha disposto immediatamente per il ricovero all'ospedale. Era in imminente pericolo di vita. Appena giunto al nosocomio, è stato sottoposto ad intervento chirurgico e le sue condizioni stamane sono stazionarie, ma i sanitari si riservano ancora la prognosi.

Il feritore è stato poi rintracciato dai carabinieri della tenenza di Cairo Montenotte in un casolare in regione Vispa di Carcare, dove s'era diretto. Trasferito alla caserma dei carabinieri di Cengio, pare abbia [illegible] il suo crimine, ma non ne ha voluto indicare il [illegible]. Continua a parlare vagamente di divergenze in famiglia che dovevano regolare fra loro. Tuttavia è pentito del grave gesto, per il quale è ora incriminato di tentato fratricidio.

Il coltello a serramanico, nuovo, è in mano dei carabinieri, i quali mantengono il più stretto riserbo sugli interrogatori e confronti effettuati alla caserma di Cengio durante tutta la notte. Da indiscrezioni sembra, però, che il movente dell'accoltellamento sia da ricercare in una donna: la moglie del ferito, Maria Rosa Maestro, di 19 anni, da Cengio. Questa dapprima era stata fidanzata con il Luigi Angelo e poi, improvvisamente, si era sposata invece con Sergio. Dall'unione è [illegible] appunto la bimba che ora ha un anno e mezzo. Fra i due fratelli vi era astio ed una morbosa gelosia del maggiore per la Maria Rosa. Secondo alcune voci pare che Sergio non trattasse bene la moglie e al fratello maggiore ed ex fidanzato dispiacesse, ne soffrisse.

Maria Rosa è una giovane cresciuta in una famiglia numerosa, educata primitivamente e con scarsa sensibilità. Infatti solo stanotte è andata a trovare il marito all'ospedale di Millesimo e pare non si sia mostrata neppure molto addolorata e colpita delle sue gravi condizioni.

Anche la sorella minore dei due Silvana Caffa, di 14 anni, coabitante con Sergio, sarebbe stata motivo di discordia fra i due congiunti; infatti Luigi Angelo desiderava che questa [illegible] a Cengio con il fratello, mentre l'altro l'aveva destinata ad un asilo infantile di Torino [illegible] da pochi giorni era inserviente.

r. v.

Il giovane accoltellato

A Roma: suicida con i barbiturici

È morta la ragazza trovata nuda e frustata

Era stata seviziata dallo sfruttatore - Si è tolta la vita perchè aspettava un bimbo e soffriva d'una malattia infettiva

Nostro servizio particolare

ROMA, giovedì sera.

Anna Mariani, la ragazza di 23 anni che circa dieci mesi fa venne trovata nuda e coperta dai lividi di numerose frustate, sulla scalinata di una chiesa alla periferia di Roma, si è tolta la vita con i barbiturici. E' morta dopo quattro giorni di agonia in ospedale.

Era sola, aveva contratto una malattia infettiva, non aveva di che vivere ed era al quarto mese di gravidanza. «Se continua così, mi uccido — aveva detto ai vicini —, non voglio che il bambino risenta della mia malattia».

All'alba di una giornata di dicembre dell'anno scorso Anna Mariani era stata trovata sulla scalinata di una chiesa da alcuni operai: era nuda, aveva molte ecchimosi, il setto nasale rotto e il corpo segnato da frustate. Alla polizia la ragazza raccontò che una donna conosciuta in via Veneto l'aveva invitata a casa sua e qui l'aveva fustigata e poi buttata nuda in strada.

La storia non convinse la polizia che, dopo alcuni giorni di indagini accertò che Anna Mariani era stata percossa dal suo sfruttatore, Marcello Rufini. I vicini di casa avevano sentito le grida della ragazza, ma non erano intervenuti in suo aiuto.

Il Rufini fu arrestato e la ragazza, quando fu dimessa dall'ospedale, per vivere ricominciò la sua squallida esistenza. Contrasse una malattia infettiva e si accorse di aspettare un bambino. Cominciarono a mancarle i soldi. Domenica decise di uccidersi.

r. s.

Oggi e domani a Bordighera

Riunione italo-francese per il valico di Ventimiglia

Dal nostro corrispondente

Ventimiglia, giovedì sera.

Si apre oggi a Bordighera, nel Palazzo del parco, una conferenza italo-francese per mettere a punto i problemi del valico [illegible]stradale — la cui apertura è ormai imminente — e quelli relativi alla Valle Roja: unificazione delle dogane e organizzazione del [illegible] posto di frontiera.

Alla conferenza, che si concluderà domani, partecipano due nutrite delegazioni. Quella italiana è presieduta dal dott. Guido Tomasone, direttore generale delle dogane, che è assistito da funzionari degli Esteri, degli Interni, dei Lavori Pubblici, dell'Anas e della Guardia di Finanza. E' anche presente il direttore tecnico dell'Autostrada dei fiori.

Argomento principale sarà la sistemazione del valico, dove troveranno posto gli uffici doganali e commerciali dei due Paesi. Di qui si apriranno gli svincoli e sarà smistato il traffico in entrata e in uscita. Sono previste sei corsie: quattro per le auto e due per i mezzi pesanti. Un altro [illegible] è destinato alle merci: vi potranno trovare posto, da ogni lato, 40 autocarri con rimorchio.

Per quanto concerne la Valle Roja, risulta che la delegazione italiana riporterà sul tappeto la necessità di procedere alla riqualificazione dei vari posti di polizia di dogana ora esistenti, che costringono il turista a ben cinque fermate: all'imbocco della galleria del Colle di Tenda, lato Limone, polizia e dogana italiana, all'uscita della stessa galleria; polizia francese, a Tenda, a Piena e a Sanghetto. Altro problema discusso riguarderà il nuovo valico stradale di Olivetta San Michele, che funziona solo nelle ore diurne, mentre le competenti autorità italiane sarebbero propense ad un suo funzionamento ininterrotto almeno durante il periodo estivo.

i. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dello Istituto Accertamento Diffusione

FIAT 124

FIAT 124 SPECIAL

La scelta

Fiat 124	Fiat 124 Special
1197 cmc 60 CV (DIN)	1438 cmc 70 CV (DIN)
Uguali prestazioni, identiche caratteristiche. Quelle che hanno costituito il successo e la diffusione di questo apprezzato modello. La 124 continua: l'automobile moderna, capace di trasportare 5 persone e i loro bagagli nel grande confort del nostro tempo.	Nuove prestazioni, nuove caratteristiche. La 124 Special è la versione 124 speciale nel motore, speciale nella meccanica, speciale nella carrozzeria. Motore con nuovo tipo di carburatore verticale e alternatore. Frizione potenziata. Nuovo tipo di sospensione posteriore e nuovo albero di trasmissione. Freni a disco sulle 4 ruote con servofreno.
Nuova gamma colori. A richiesta pneumatici radiali.	Interno rinnovato. Nuova strumentazione. Sedili anteriori con schienale reclinabile e mobiletto centrale. 4 proiettori. Fanale retromarcia. Nuova gamma colori. Pneumatici radiali.
In quarta oltre 140 km/ora	In quarta oltre 150 km/ora
L. 1.035.000	L. 1.145.000